// GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 | ROMA — GIOVEDI' 8 GIUGNO | NUM. 134

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella sua seduta di ieri il Senato ha approvati due progetti di legge relativi a convalidazione di decreti Reali di prelevamento di somme dal fondo delle spese impreviste per l'anno 1875, ed un altro progetto relativo a maggiori spese ai residui 1875 e retro inscritte nel progetto del bilancio definitivo di previsione pel 1876. Tutti questi progetti vennero poi adottati a scrutinio segreto insieme a quello già discusso ed approvato nella seduta di ieri per proroga dei termini fissati dalla legge 8 giugno 1873 per l'affrancamento delle decime feudali nelle provincie meridionali. Il senatore Marignoli prestò giuramento.

Vennero presentati i due seguenti progetti di legge: Convalidazione di decreti Reali di prelevamento di somme dal fondo delle spese impreviste per l'anno 1876; Autorizzazione della spesa di 300 mila lire per lavori nell'arsenale della Spezia.

Camera dei Deputati

La Camera nella seduta di ieri, dopo di avere convalidate le elezioni dei Collegi di Gavirate, Mondovì, Cassino, Corigliano Calabro e Airola, terminò la discussione dei capitoli del bilancio passivo definitivo del Ministero delle Finanze per l'anno 1876; di alcuno de' quali ragionarono i deputati De Renzis, Parpaglia, Merzario, Morelli Salvatore e il Ministro delle Finanze. Quindi si occupò di petizioni, che diedero argomento ad osservazioni e proposte dei deputati Tocci, Umana, Comin, Minervini, del Ministro delle Finanze e dei relatori Macchi, Secco, Sforza-Cesarini, Fano e Gattelli.

Furono annunziate due interrogazioni: del deputato Massari al Presidente del Consiglio intorno a notizie che corrono di straordinari provvedimenti militari; del deputato Pericoli e di altri sulla prosecuzione della ferrovia Chietina da Solmona a Roma.

Giunte nominate dagli uffici della Camera, nella seduta del 6 giugno 1876, per l'esame dei seguenti progetti:

Progetto n. 78: Riunione in un solo di varii capitoli di spese residue del bilancio della guerra 1876.

Commissari: Ufficio 1° Gandolfi — 2° Cadolini — 3° Mantellini — 4° Nicastro — 5° Arnulfi — 6° D'Aste — 7° Serristori — 8° Arese Achille — 9° Bajocco.

Progetto n. 79: Costruzione ed esercizio delle linee ferroviarie Teramo-Giulianova, Ascoli-San Benedetto e Macerata-Civitanova.

Commissari: Ufficio 1° Castellano — 2° Gaola-Antinori — 3° Giordano — 4° Bonfadini — 5° Sebastiani — 6° Terzi — 7° De Dominicis — 8° Di Carpegna — 9° Tocci.

Progetto n° 80: Trasferimento a Fermo della sede della provincia di Ascoli-Piceno.

Commissari: Ufficio 1° Pissavini — 2° De Donno — 3° Viarana — 4° Macchi — 5° Torre — 6° Barazzuoli — 7° Briganti-Bellini — 8° Consiglio — 9° Mariotti.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3125** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge che vi fu inserita ieri 7 corrente giugno:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. I termini fissati negli articoli uno, ventuno, ventidue e ventisette della legge 8 giugno 1873, n. 1389 (Serie 2ª), per l'affrancamento delle decime feudali nelle provincie meridionali, sono prorogati a tutto maggio 1877.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 7 giugno 1876.

VITTORIO EMANUELE.

MANCINI.

Il Num. **3126** (*Serie* 2ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze dei comuni di Manerba, Polpenazze e Moniga, ond'essere costituiti sezione del Collegio elettorale di Lonato n. 80, separatamente da quella del Collegio stesso detta di Lonato, cui furono sino ad ora uniti;

Noverandosi nei comuni stessi più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I comuni di Manerba, Polpenazze e Moniga sono separati dalla sezione principale del Collegio elettorale di Lonato e formeranno una sezione elettorale distinta dello stesso collegio con sede a Manerba.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 giugno 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **3133** (*Serie* 2ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il nostro decreto del 5 marzo 1876;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È revocato il Nostro decreto del 15 luglio 1875, col quale s'istituiva in Novara una Commissione conservatrice dei monumenti e oggetti d'arte e d'antichità composta di sei membri.

Art. 2. In luogo della suddetta Commissione è istituita nella provincia di Novara, colle attribuzioni indicate nel nostro decreto 5 marzo 1876, una Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e di antichità, composta di otto membri, di cui due saranno eletti dal Consiglio provinciale, due dal Consiglio comunale della città di Novara e quattro da Noi.

Questa Commissione sarà presieduta dal prefetto della provincia ed un impiegato della Prefettura compirà l'ufficio di segretario.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 maggio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

M. COPPINO.

Il Num. **3135** (*Serie* 2ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'allegato *B* del decreto luogotenenziale del 28 giugno 1866, n. 3018;

Visto l'articolo 123 del regolamento delle privative approvato con Regio decreto 15 giugno 1865, n. 2398,

Determina:

Il prezzo del sale comune da vendersi dal magazzino di deposito di Firenze, per uso esclusivo della riduzione di minerali (fabbricazione dell'acciaio), è fissato per un triennio a datare dal 1° del prossimo scorso gennaio in lire tre al quintale decimale, restando a carico degli acquirenti la provvista delle sostanze con cui deve essere sofisticato.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 maggio 1876.

Il Ministro: DEPRETIS.

Il Num. **3136** (*Serie* 2ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 23 dicembre 1875, n. 2829, con cui fu approvato il bilancio di prima previsione della spesa pel 1876 del Ministero degli Affari Esteri;

Visto il Nostro decreto 29 marzo 1875;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il ruolo del personale di 3ª categoria del Ministero degli Affari Esteri è aumentato di un archivista di 3ª classe.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 maggio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

MELEGARI.

Il Num. **3142** (*Serie* 2ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione;

Visto il regolamento per l'istruzione industriale e professionale, approvato col Nostro decreto 18 ottobre 1865;

Visto il Nostro decreto 17 ottobre 1869 che regola i modi di esame pel conseguimento delle patenti di grado della Marina mercantile;

Sentito il Consiglio superiore per l'istruzione industriale e professionale;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Gli esami di licenza negli Istituti tecnici, in quelli di Marina mercantile e nelle Scuole nautiche saranno dati in conformità all'unito regolamento, firmato d'ordine Nostro dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 giugno 1876.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

Regolamento *per gli esami di licenza negli Istituti tecnici di Marina mercantile e nelle Scuole nautiche.*

Art. 1. Gli esami di licenza negli Istituti tecnici si danno in due sessioni annuali, una estiva e l'altra autunnale.

Gli Istituti presso i quali hanno luogo gli esami e il giorno dell'apertura delle sessioni sono determinati, anno per anno, con decreto del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 2. Le materie dell'esame di licenza per ciascuna sezione di Istituto sono indicate nella tabella *B* unita al presente regolamento.

L'esame si dà con prove scritte, orali e grafiche.

Le prove che debbono darsi dai candidati alla licenza sono determinate, anno per anno, con decreto Ministeriale. Il numero però delle prove non sarà minore di tre prove scritte, di cinque orali e di una grafica.

Art. 3. Una Commissione esaminatrice per ciascun Istituto pronunzia il suo giudizio su tutte le prove scritte, orali e grafiche che debbono dare i candidati alla licenza.

Art. 4. Ciascuna Commissione esaminatrice si ripartisce in tante Sottocommissioni quante sono le sezioni d'insegnamento nelle quali si hanno candidati iscritti per l'esame di licenza.

Art. 5. Fanno parte delle Sottocommissioni il preside dell'Istituto, un membro della Giunta di vigilanza da questa designato, e quattro professori dell'Istituto. Questi sono scelti dal preside di accordo con la Giunta di vigilanza, e in caso di disaccordo, dal Ministro, tra quelli che insegnano le materie su cui versa l'esame di licenza per ciascuna sezione, supplendo, ove ne sia il bisogno, con quelli che insegnano materie affini. La presidenza è tenuta da un commissario nominato dal Ministro.

Negli Istituti non governativi, dichiarati sede d'esame, il Ministro può nominare direttamente i membri delle Sottocommissioni che negli Istituti governativi sono scelti dal preside.

Art. 6. Il Ministro può nominare, in ciascun Istituto, più di un commissario agli esami di licenza.

Art. 7. Il commissario deve assistere a tutti gli esami scritti, orali e grafici. Qualora per legittimo impedimento egli debba temporaneamente assentarsi, lo sostituisce il delegato della Giunta di vigilanza, e, in sua vece, il preside dell'Istituto.

Due Sottocommissioni possono sedere contemporaneamente quando sia stato nominato presso l'Istituto più di un commissario Regio.

In questo caso, per compiere il numero dei membri di ciascuna Sottocommissione, la Giunta di vigilanza delega a rappresentarla uno dei propri membri, ed il preside sceglie un altro dei professori che per ragione di materia non sia già compreso nella Sottocommissione in cui viene chiamato a sedere.

Art. 8. Il giudizio delle Commissioni esaminatrici è definitivo. Il Ministro, accertata la regolarità delle operazioni degli esami, rilascia ai candidati che ottennero l'approvazione, un diploma professionale o un certificato di licenza, secondo la sezione d'insegnamento nella quale fecero l'esame.

Art. 9. I commissari regi, oltre la spesa del viaggio e le propine, hanno diritto ad una indennità di dimora di lire 15 al giorno, durante l'esercizio delle loro attribuzioni.

Nessuna indennità spetta al commissario che dimora nella città ove ha sede l'Istituto presso il quale fu delegato. Esso ha diritto soltanto alle propine.

La spesa pei commissari negli Istituti governativi è a carico dello Stato, negli Istituti non governativi è a carico dei Corpi che li mantengono.

Art. 10. Una Giunta centrale nominata anno per anno con decreto Reale, sopra proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, sentito l'avviso del Consiglio superiore d'istruzione industriale e professionale, compila i temi di quelle prove scritte sulle quali debbono essere esaminati i candidati alla licenza e rivede i giudizi emessi su ciascun componimento dalle Commissioni locali.

Art. 11. La Giunta centrale presenterà una relazione intorno ai risultamenti degli esami di licenza, ed al merito comparativo dei singoli Istituti.

Art. 12. Agli Istituti non governativi la facoltà di tenere sede di esami di licenza con effetti legali è concessa soltanto per i propri alunni con decreto Ministeriale, udito il parere del Consiglio superiore ed a condizione:

1° Che gli Istituti siano forniti di tutti i mezzi che possono rendere pratico ed efficace l'insegnamento;

2° Che gli insegnanti siano forniti di patenti di abilitazione o di titoli equipollenti, e che nella nomina dei medesimi siansi osservate le norme stabilite dalla legge del 13 novembre 1859;

3° Che l'insegnamento vi sia dato in conformità agli ordinamenti ed ai programmi stabiliti dal Governo;

4° Che vi si osservino tutte quelle discipline che possono essere prescritte dal Governo nello scopo di assicurare il buon andamento degli studi e degli esami.

Art. 13. Gli alunni degli Istituti non governativi cui non fu concessa la sede d'esami di licenza e coloro che studiarono privatamente possono essere ammessi all'esame di licenza, dopo aver superato un esperimento sulle materie di coltura generale, letteraria e scientifica. Tali materie sono indicate nella unita tabella *A*.

Art. 14. L'esame preliminare, di cui all'art. precedente, è dato innanzi ad una Commissione composta del preside dell'Istituto e di due professori scelti dalla Giunta di vigilanza tra quelli che insegnano nell'Istituto stesso le materie le quali formano oggetto dell'esame. Il quale dovrà essere sostenuto dai candidati nei quindici giorni che precedono l'apertura di ciascuna sessione d'esami di licenza.

Il candidato è tenuto ad una prova orale sopra ciascuna materia, eccettuato il disegno in cui la prova è soltanto grafica, e la lingua italiana, per la quale è richiesta una prova orale e scritta.

I temi e i quesiti per le diverse prove sono compilati dalla Commissione anzidetta.

L'approvazione nell'esame preliminare non può essere data se non a chi abbia ottenuto almeno sei punti su dieci in ciascuna prova.

Le norme stabilite per gli esami di licenza dall'art. 20 e dal 2° e 3° comma dell'art. 22 del presente regolamento si applicano eziandio all'esame preliminare.

Art. 15. Gli alunni degli Istituti tecnici governativi, provinciali, comunali e privati dichiarati sede d'esame, debbono iscriversi nell'Istituto in cui hanno fatti gli studi, o almeno l'ultimo anno di corso.

Coloro che furono istruiti in Istituti non dichiarati sedi di esa-

me, o che studiarono sotto la direzione paterna, debbono iscriversi così all'esame preliminare come a quelli di licenza, in un Istituto governativo.

Art. 16. I candidati alla licenza sono tenuti ad iscriversi, entro il termine che sarà stabilito anno per anno con decreto Ministeriale, presso l'ufficio di Presidenza dell'Istituto nel quale debbono sostenere l'esame.

L'iscrizione fatta dopo questo termine è nulla, salvo giustificato impedimento, nel qual caso dovrà richiedersi al Ministro una speciale concessione.

Alla domanda d'iscrizione all'esame il candidato dovrà unire gli attestati delle promozioni avute nelle classi di un Istituto governativo o pareggiato ai governativi per gli effetti legali degli esami di licenza. Se poi proviene da Istituto non pareggiato o da Scuola privata, deve unire all'istanza la fede di nascita, e documenti autenticati, i quali provino aver egli studiato, sotto maestri legalmente abilitati all'insegnamento, le materie dell'esame preliminare e di quello di licenza. Spetta al preside di ciascun Istituto di valutare questi titoli e di giudicare se il candidato è ammissibile. Contro la decisione del preside, da prendersi e notificarsi al richiedente entro tre giorni dalla presentata istanza, si può interporre ricorso al Ministro.

Chiusa l'iscrizione, i presidi spediranno al Ministero l'elenco dei candidati distinti secondo la provenienza loro e le sezioni nelle quali intendono dare l'esame.

Art. 17. Non può essere iscritto all'esame di licenza il candidato il quale non presenti la quietanza del pagamento della tassa stabilita dalla legge 11 agosto 1870, nº 5784, allegato *K*.

I candidati di cui è cenno nell'articolo 13, dopo aver superato l'esame preliminare, debbono pagare, in conformità alla disposizione dell'articolo 253 della legge del 13 novembre 1859, una sopratassa uguale alla tassa ordinaria di licenza.

La tassa di licenza spetta allo Stato e deve essere pagata al ricevitore del Demanio. Essa verrà restituita a coloro che per insufficienza di titoli non sono ammessi all'esame, ed a coloro che lo interrompono dopo la prima prova scritta.

Il terzo delle tasse di licenza costituisce il fondo per le propine ai componenti la Commissione esaminatrice, in conformità alle disposizioni del Regio decreto 3 ottobre 1866, nº 3256.

La sopratassa è devoluta ai componenti la Commissione a norma dell'anzidetto articolo 253 della legge 13 novembre 1859.

Il Ministro può dispensare dal pagamento della tassa i candidati di ristretta fortuna e segnalati per ingegno e diligenza. La domanda di dispensa, coi documenti che la raccomandano, deve essere inviata al Ministero dalla Giunta di vigilanza col proprio avviso, almeno quindici giorni prima dell'apertura della sessione d'esami.

La ristretta fortuna si prova con un certificato del sindaco del comune dove dimora la famiglia del candidato. L'ingegno e la diligenza si provano col certificato degli esami di promozione, dal quale risulti che il candidato ha ottenuto, in media, non meno di otto decimi dei punti.

Al beneficio della dispensa possono aspirare soltanto gli alunni regolari degli Istituti governativi e pareggiati.

Art. 18. Coloro i quali essendo forniti di un certificato di licenza o di un diploma professionale aspirano ad ottenerne un secondo, sono dispensati dalle prove su quelle materie di esame nelle quali riportarono già l'approvazione, purchè si presentino nei due anni successivi al conseguimento del primo diploma o certificato di licenza.

Art. 19. I temi per le prove scritte, redatti dalla Giunta centrale, saranno a cura del Ministero spediti sotto suggello ai presidenti delle Giunte di vigilanza, affinchè siano consegnati ai commissari Regi.

Le prove scritte hanno principio, per tutti gli Istituti indistintamente, nelle ore e nei giorni stabiliti da apposito decreto. All'ora fissata si procede alla chiama dei candidati, e quelli che vi mancano non sono più ammessi alla prova.

Il commissario dissuggella il piego contenente i temi alla presenza della Commissione locale e dei candidati, e fa la distribuzione dei singoli fogli senza darne lettura.

Nel verbale si deve far cenno della integrità dei suggelli e del numero dei candidati intervenuti.

Questo verbale viene sottoscritto dal commissario Regio e da tutti gli altri membri presenti della Commissione di esame ed è inviato giorno per giorno al Ministero.

Art. 20. I candidati nella sala degli esami devono essere disposti in modo da non potere comunicare fra loro, e debbono essere vigilati continuamente dal commissario Regio e da un membro della Commissione locale.

Se vi sono più sale d'esame, in ognuna di esse assiste un membro della Commissione locale, ed il commissario vigila su tutte.

I candidati non possono portare con sè che gli strumenti per disegnare. I dizionari e le tavole logaritmiche sono fornite dall'Istituto, il quale pure provvede la carta per scrivere e per disegnare, munita del bollo dell'Istituto. È proibito, sotto pena di annullamento del lavoro, di servirsi di altra carta tanto nel comporlo quanto nel copiarlo.

Chiunque contravvenga a queste disposizioni è escluso dall'aula e il suo lavoro è annullato.

Saranno pure annullati quei lavori che si troveranno conformi in tutto o in parte, e che daranno segno manifesto di essere stati copiati l'uno dall'altro o fatti coll'aiuto di qualche libro o scritto.

Il candidato che commette atti d'insubordinazione o d'indisciplina, sarà espulso dall'aula e non potrà più continuare l'esame.

Art. 21. Il candidato trascrive testualmente il tema in capo al suo lavoro; ed a piedi del foglio, dopo l'indicazione dell'Istituto presso cui è iscritto e della sezione nella quale dà l'esame, pone il proprio nome e cognome. Il commissario controfirma il lavoro e nota l'ora in cui gli venne presentato.

Trascorso il tempo concesso alla trattazione del tema, il commissario ritira i componimenti dei candidati, quantunque incompleti.

Art. 22. Alle Commissioni esaminatrici locali è affidata la compilazione dei quesiti per tutte le prove orali e dei temi per le prove grafiche.

Questi temi e quesiti sono tratti dai programmi ufficiali d'insegnamento per ciascuna sezione.

Ogni quesito deve contenere almeno due dimande intorno a diverse parti del rispettivo programma, e ne viene estratto a sorte uno per ogni singola materia e per ciascun candidato. La durata delle prove orali è di quindici minuti per ciascuna materia; può essere maggiore quando alle prove orali vadano uniti esercizi pratici.

Nella revisione degli scritti la Commissione locale segnerà con matita rossa gli errori commessi dai candidati così per la parte scientifica come per quella grammaticale e letteraria.

Art. 23. Il voto su ciascuna prova è espresso con punti dall'uno al dieci, senza frazione di numero.

È idoneo il candidato che ha ottenuto almeno sei punti in ciascuna materia.

Ogni punto al di sopra di sei vale un grado di merito.

Nelle materie in cui l'esame è ad un tempo scritto e orale si computano i punti ottenuti nelle due prove e se ne forma la media. Per essere dichiarato idoneo il candidato non deve avere ottenuto in alcuna delle due prove meno di cinque punti e in tutte e due insieme meno di dodici.

Art. 24. La votazione è palese. Ciascuno dei componenti la Com-

missione, per la materia in cui esamina, propone il numero dei punti da assegnarsi al candidato in ciascuna prova. Questa proposta è discussa e messa ai voti. In caso di parità, prevale il voto del commissario.

Se la proposta non è approvata, si fa una nuova votazione, nella quale ciascun componente la Commissione dispone di dieci punti. La media dei punti raccolti costituisce la classificazione del candidato.

Appena un candidato ha compiuto l'esame in una determinata materia, il voto vien notato, non solo in numeri, ma anche in tutte lettere, dal commissario sopra uno dei moduli dello stato delle classificazioni spediti dal Ministero.

Questi stati sono poi firmati da tutti i componenti la Commissione, e debbono essere inviati al Ministero, appena chiusa la sessione, insieme agli scritti dei candidati e ad una copia del verbale degli esami che deve essere redatta e firmata dal commissario e dagli altri componenti la Commissione.

Non sono ammesse cancellature o correzioni negli stati di esame. Quando se ne rendesse assolutamente necessaria qualcuna, ne sarà fatto cenno nel verbale degli esami.

Art. 25. Il candidato che nell'esame di licenza è rimasto deficiente in non più di tre materie è ammesso a dare nella sessione immediatamente susseguente un esame di riparazione sulle materie nelle quali non riportò l'approvazione.

Quegli che per ragione di forza maggiore, debitamente comprovata, non possa soddisfare a questa prescrizione, ha facoltà di presentarsi nell'altra più prossima sessione.

Nelle materie in cui è richiesta una doppia prova, la riparazione comprende tanto la prova orale, quanto la scritta, anche quando nel primo esame il candidato abbia ottenuto in una delle due prove più di cinque punti.

Il candidato che nell'esame generale di licenza è rimasto deficiente in più di tre materie e colui che nell'esame di riparazione ha fallito anche in una sola materia, se vuol conseguire la licenza, deve ripetere l'esame per intiero, non prima però della sessione estiva più prossima, o pagare una seconda volta la tassa prescritta.

Se alcuno tra i candidati non ha compiuto tutte le prove di esame, nelle prove omesse sarà considerato come se vi fosse rimasto deficiente.

Qualora un candidato si ritiri dall'esame, per comprovata forza maggiore, dopo aver compiuto in modo lodevole due o più prove, si considererà come se non avesse dato l'esame e sarà ammesso a ripeterlo nella sessione immediatamente susseguente.

Dell'applicabilità ai singoli casi delle disposizioni contenute nel 2° e 6° comma del presente articolo è riservato il giudizio al Ministero.

Art. 26. Le disposizioni dei precedenti articoli si applicano anche agli esami di licenza negli Istituti e nelle Scuole per la Marina mercantile salvo quanto è disposto qui appresso:

1° Gli Istituti e le Scuole presso i quali si danno gli esami di licenza sono designati, anno per anno, d'accordo tra il Ministro di Agricoltura, Industria e commercio e quello di Marina;

2° Gli esami preliminari versano sulle materie indicate nella tabella *C*.

Sono esenti dall'esame preliminare quegli aspiranti ai gradi marittimi che sono forniti della licenza di Scuola tecnica;

3° Le materie dell'esame di licenza sono determinate dall'annessa tabella *D*.

Il numero però delle prove in ciascuna sezione non sarà minore di tre scritte, una grafica e cinque orali per le sezioni dei capitani di lungo corso, dei macchinisti in primo e dei costruttori di prima classe; di tre prove scritte e tre orali per la sezione dei capitani di gran cabotaggio; e di due prove scritte, una grafica e tre orali per le sezioni dei macchinisti in secondo e dei costruttori di seconda classe;

4° Le Sottocommissioni esaminatrici per gli aspiranti al grado di capitano si compongono nella forma stessa che è determinata dagli articoli 5 e 7 del presente regolamento, salvo che per la sezione dei capitani di gran cabotaggio faranno parte della Commissione esaminatrice due insegnanti;

5° Per gli aspiranti al grado di costruttore navale di 1ª classe e di macchinista in primo le Commissioni miste, istituite dal Regio decreto 30 gennaio 1873, si compongono di due professori dell'Istituto presso il quale ha luogo l'esame, di due delegati del Ministero della Marina e del commissario nominato d'accordo tra il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio e quello della Marina; per gli aspiranti al grado di costruttore navale di 2ª classe e di macchinista in secondo, di un professore dell'Istituto, di un delegato del Ministro della Marina e del Regio commissario;

6° Agli aspiranti al grado di capitano di lungo corso e di gran cabotaggio che sostengono con approvazione l'esame, vien rilasciato uno speciale certificato di licenza, il quale li abilita a presentarsi all'esame pratico nel fine di conseguire la patente di grado nella Marina mercantile;

7° La riparazione dell'esame non è concessa ai candidati alla licenza nautica, che nell'esame generale rimasero deficienti in più di due materie;

8° La tassa per gli aspiranti ai gradi della Marina mercantile è quella stabilita dalla legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato *J*, salvo quanto è disposto nel 2° comma dell'articolo 17 del presente regolamento.

Per gli aspiranti al grado di capitano la detta tassa viene pagata metà prima di dare l'esame teorico, e metà innanzi di presentarsi all'esame pratico;

9° Gli aspiranti ai gradi di capitano e di macchinista nella Marina mercantile, in eccezione alla regola stabilita nel 2° capoverso dell'articolo 25, hanno facoltà di presentarsi all'esame di riparazione in ciascuna delle sessioni dei tre anni successivi a quello in cui dettero il primo esame, quando comprovino di non aver potuto presentarsi in una sessione anteriore perchè si trovavano in navigazione.

Art. 27. Un esemplare di questo regolamento deve rimanere affisso continuamente all'albo di ogni Istituto, affinchè i candidati agli esami ne possano prendere conoscenza.

Art. 28. Ogni disposizione contraria al presente regolamento è abrogata.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio
MAIORANA-CALATABIANO.

TABELLA **A**.

Materie degli esami preliminari per i candidati alla licenza degli Istituti tecnici.

1. Lingua italiana — 2. Lingua francese — 3. Storia — 4. Geografia — 5. Fisica elementare — 6. Nozioni generali di chimica — 7. Matematiche elementari — 8. Disegno ornamentale (corso del 1° biennio).

TABELLA **B**.

Materie degli esami di licenza degli Istituti tecnici.

Sezione fisico-matematica.

1. Lettere italiane — 2. Lingua inglese o tedesca — 3. Storia naturale — 4. Fisica complementare — 5. Chimica generale — 6. Algebra e trigonometria — 7. Geometria — 8. Elementi di meccanica — 9. Disegno ornamentale (corso del 2° biennio).

Sezione agronomica.

1. Lettere italiane — 2. Storia naturale — 3. Chimica agraria — 4. Agronomia e computisteria rurale — 5. Geometria pratica

e disegno topografico — 6. Costruzioni rurali e disegno di costruzioni — 7. Legislazione rurale — 8. Estimo.

Sezione commerciale.

1. Lettere italiane — 2. Lingua inglese o tedesca — 3. Economia politica — 4. Statistica commerciale — 5. Diritto civile e commerciale — 6. Storia naturale applicata al commercio — 7. Computisteria.

Sezione di ragioneria.

1. Diritto amministrativo — 2. Ragioneria.

Sezione industriale.

Le materie saranno determinate con decreto Ministeriale secondo l'indirizzo particolare dato a questa sezione nei vari Istituti presso i quali è stabilita.

Scuole speciali minerarie.

1. Mineralogia e geologia — 2. Meccanica applicata e disegno di macchine — 3. Topografia e disegno topografico — 4. Metallurgia — 5. Coltivazione delle miniere.

TABELLA **C.**

Materie degli esami preliminari per i candidati alla licenza negli Istituti o nelle Scuole di Marina mercantile.

Sezioni dei capitani di lungo corso, dei macchinisti in primo e dei costruttori navali di prima classe.

1. Lingua italiana ed elementi di lettere italiane — 2. Storia patria — 3. Geografia (pei soli macchinisti e costruttori) — 4. Aritmetica ragionata, algebra elementare e teoria delle progressioni e dei logaritmi — 5. Geometria piana e solida — 6. Disegno lineare.

Sezione dei capitani di gran cabotaggio.

1. Lingua italiana — 2. Storia patria — 3. Aritmetica ragionata, algebra elementare e teoria delle progressioni e dei logaritmi — 4. Geometria piana e prime nozioni di geometria solida.

Sezioni dei macchinisti in secondo e dei costruttori navali di seconda classe.

1. Lingua italiana — 2. Aritmetica ragionata, algebra elementare e teoria delle progressioni e dei logaritmi — 3. Disegno lineare.

TABELLA **D.**

Materie degli esami di licenza degli Istituti e delle Scuole di Marina mercantile.

Sezione dei capitani di lungo corso.

1. Trigonometria piana e sferica — 2. Navigazione stimata — 3. Astronomia nautica — 4. Principii di idrografia e disegno idrografico — 5. Principii di fisica e meteorologia ed elementi di meccanica applicata alla nautica — 6. Nozioni sulle macchine a vapore — 7. Diritto commerciale e marittimo — 8. Geografia.

Sezione dei capitani di gran cabotaggio.

1. Trigonometria piana — 2. Navigazione stimata — 3. Principii di astronomia nautica e calcoli pratici di nautica — 4. Diritto commerciale e marittimo — 5. Geografia.

Sezione dei macchinisti in primo.

1. Trigonometria piana e geometria descrittiva — 2. Fisica e meccanica elementare — 3. Macchine in generale e macchine a vapore marine — 4. Disegno di macchine — 5. Materiali e combustibili adoperati nelle macchine — 6. Doveri del macchinista.

Sezione dei macchinisti in secondo.

1. Geometria piana e prime nozioni di geometria solida — 2. Fisica e meccanica elementare — 3. Macchine in generale e macchine a vapore marine — 4. Materiali e combustibili adoperati nelle macchine — 5. Disegno di macchine — 6. Doveri del macchinista.

Sezione dei costruttori navali di prima classe.

1. Diritto commerciale marittimo — 2. Trigonometria piana e geometria descrittiva — 3. Fisica e meccanica elementare — 4. Nozioni sulle macchine a vapore e loro applicazioni alle navi — 5. Costruzione navale pratica — 6. Teoria della nave — 7. Materiali adoperati nelle costruzioni navali — 8. Disegno di costruzione navale.

Sezione dei costruttori navali di seconda classe.

1. Diritto commerciale e marittimo — 2. Geometria piana e prime nozioni di geometria solida — 3. Costruzione navale pratica — 4. Materiali adoperati nelle costruzioni navali — 5. Disegno di costruzione navale.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio
MAIORANA-CALATABIANO.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con RR. decreti 21 maggio 1876:

Calandra di Roccolino cav. Enrico, ispettore di 1ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, nominato sottoprefetto di 2ª classe;

Ravenna Carlo, sottosegretario di 1ª classe nell'Amministrazione centrale, nominato segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale.

Con RR. decreti 5 maggio 1876:

La Costa Ferdinando, ispettore di 1ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato a riposo per motivi di salute;

Recchia Michele, già delegato di 1ª classe id. id., richiamato in servizio nello stesso grado.

Con R. decreto 21 maggio 1876:

Daviso Guglielmo, già delegato di 2ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, richiamato in servizio nello stesso grado.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

In udienza delli 18 maggio 1876:

Mozzi Michelangelo, sottotenente di complemento dell'arma d'artiglieria, revocata e considerata come non avvenuta la nomina al suddetto grado.

In udienza delli 25 maggio 1876:

Riccardi Francesco, sottotenente di milizia mobile nell'arma d'artiglieria, rimosso dal grado.

Con R. decreto in data 21 maggio 1876 Boccardo Candido, sottosegretario di 1ª classe nel Ministero della Marina, è collocato, dietro sua domanda, in aspettativa per motivi di salute per mesi cinque con metà paga a decorrere dal 1° giugno 1876.

CAPITANERIA DI PORTO

DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI SPEZIA

Avviso.

La mattina del 25 maggio 1876 sulla spiaggia di Zoagli fu ricuperato un trave di pino della lunghezza di metri 8, dello spessore di centimetri 30, marcato *A B.* 1805, e che fu peritato del valore di lire 38 circa.

S'invita quindi chiunque possa avere sul trave in parola diritti di proprietà, a far valere le sue ragioni nel termine fissato dall'articolo 136 del Codice per la Marina mercantile.

Spezia, 1° giugno 1876.

L'Ufficiale di Porto di 1ª classe reggente
FAVARO.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

QUADRO *complessivo dei proventi esatti dagli uscieri giudiziari distinti per distretti delle Corti d'appello del Regno e dei sussidi agli stessi uscieri accordati durante il primo trimestre* 1876.

Numero d'ordine	AUTORITÀ a cui sono addetti gli uscieri	Popolazione del distretto	Numero degli uscieri	NUMERO degli atti retribuiti dalle parti	SOMME esatte dalle parti: per diritti di originali copie e repertorio	SOMME esatte dalle parti: per indennità di trasferte	TOTALE	Somme accordate agli uscieri a titolo di sussidio nel 1° trimestre: dell'anno 1876	Somme accordate agli uscieri a titolo di sussidio nel 1° trimestre: dell'anno 1875	ECONOMIA ottenuta nel trimestre 1876	MEDIE del totale delle somme esatte dalle parti: per ogni abitante	MEDIE: per ogni usciere	MEDIE: per ogni atto
1	Ancona — Corte d'appello.	475421	50	5849	10476 09	5608 88	16084 97	130 »	660 »	530 »	» 034	321 69	2 75
	Macerata (Sez.) id.	439998	53	6406	8634 87	7307 06	15941 93	321 »	755 »	434 »	» 036	300 79	2 48
	Perugia (Sez.) id.	549601	64	6198	13642 97	12126 08	25769 05	»	255 »	255 »	» 046	402 64	4 15
2	Aquila degli Abruzzi — Corte d'app.	918774	161	16904	37959 40	13096 66	51056 06	585 »	1200 »	615 »	» 055	317 11	3 02
3	Bologna id.	1109306	95	12415	23634 56	8504 35	32138 91	455 »	905 94	450 94	» 028	338 30	2 58
4	Brescia id.	1413712	113	11695	24184 72	11919 91	36104 63	495 »	1190 46	695 46	» 025	319 51	3 08
5	Cagliari id.	636660	104	21855	20131 28	6979 47	27110 75	1156 30	1699 42	543 12	» 042	260 68	1 24
6	Casale Monferrato id.	1006931	139	20103	32233 50	12676 61	44910 11	372 »	150 »	»	» 044	323 09	2 23
7	Catania id.	495415	81	14230	39349 76	2160 30	41510 06	30 »	380 »	350 »	» 083	512 46	2 91
8	Catanzaro id.	1206302	229	27770	54964 69	17846 83	72811 52	280 »	380 »	100 »	» 060	317 95	2 62
9	Firenze id.	1315372	129	21907	35151 68	17902 85	53054 53	97 »	245 82	148 82	» 040	411 27	2 42
10	Genova id.	1005756	137	23948	34524 07	10159 76	44683 83	451 60	904 24	452 64	» 044	326 15	1 86
11	Lucca id.	665209	67	15031	19985 69	10548 70	30534 39	75 »	328 90	253 90	» 045	455 73	2 03
12	Messina id.	420649	60	8199	12661 33	3253 27	15914 60	425 »	1160 »	735 »	» 037	265 24	1 94
13	Milano id.	1723542	124	16699	33883 74	8421 94	42305 68	674 »	1759 90	1085 90	» 024	341 17	2 53
14	Napoli id.	3118800	500	88509	208495 93	46840 37	255336 30	550 »	1640 »	1090 »	» 081	510 67	2 88
	Potenza (Sez.) id.	510543	93	10488	32365 73	8193 60	40559 33	150 »	675 »	525 »	» 079	436 12	3 86
15	Palermo — Corte d'appello	1668035	260	35690	74279 67	5170 34	79450 01	390 »	1128 85	738 85	» 047	305 57	2 22
16	Parma id.	490156	58	5849	9863 76	5135 48	14999 24	593 »	625 »	32 »	» 030	258 60	2 56
	Modena (Sez.) id.	513866	58	6406	13492 39	6785 23	20277 62	353 »	482 »	129 »	» 039	349 61	3 16
17	Roma — Corte d'appello	836704	109	34318	59548 52	10149 45	69697 97	80 »	»	»	» 083	639 43	2 03
18	Torino id.	2216203	287	25958	65151 23	22402 86	87554 09	1866 »	2553 99	687 99	» 039	305 06	3 37
19	Trani id.	1420892	229	32770	72089 54	12049 45	84138 99	419 »	338 35	»	» 059	367 41	2 56
20	Venezia id.	2642807	192	28636	67869 89	33048 09	100917 98	30 »	476 24	446 24	» 038	525 61	3 52
	TOTALI	26801154	3392	497833	1004575 01	298287 54	1302862 55	9977 90	19894 11	10298 86	» 048	384 09	2 61

Roma, addì 5 giugno 1876.

Il Direttore Capo di Divisione: P. COTTI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 85965 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 50, al nome di Geronimo Ferdinando di Antonio, domiciliato in Rionero-Sannitico (Campobasso), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Di Geronimo Ferdinando di Antonino (il tutto come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 20 maggio 1876.

Per il Direttore Generale
G. GASBARRI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 405958 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 10658 della soppressa Direzione di Torino), per lire 100, al nome di *Signorio* notaio Giovanni Battista fu Pietro Francesco, domiciliato in Tortona, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Signoris* notaio Giovanni Battista fu Pietro Francesco, domiciliato in Tortona, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 19 maggio 1876.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 258352 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 75412 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 5, al nome di Loffredo Maria-Giuseppe e Michele fu Michele, minori sotto l'amministrazione di Maria-Giovanna Villot loro madre, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Loffredo Maria-Giuseppa e Michele fu Michele, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 19 maggio 1876.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 575716 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 340, al nome di Loro Gavino fu Giuseppe, domiciliato in Sassari, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestari a Soro Gavino fu Giuseppe, domiciliato in Sassari, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 13 maggio 1876.

Per il Direttore Generale
G. GASBARRI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 5 corrente in Oropa, provincia di Novara, è stato aperto, secondo il consueto, un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati.

Firenze, li 6 giugno 1876.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 16 giugno 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 108, nel comune di Napoli, provincia di Napoli, con l'aggio lordo medio annuale di lire 4247.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, numero 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col Reale decreto 5 marzo 1874, numero 1843 (Serie 2ª).

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 22 maggio 1876.

Il Direttore Compartimentale
G. MILLO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Times* dedica un articolo al suicidio di Abd-ul-Aziz che chiama un evento singolarissimo. " Probabilmente, scrive il *Times*, la verità di questa straordinaria tragedia non sarà mai conosciuta. In Oriente non vi è grande intervallo fra il detronizzamento e la morte, e pochi credevano che Abd-ul-Aziz sarebbe sopravvissuto per lungo tempo alla sua ignominiosa caduta. Per simili despoti, la cui volontà è stata obbedita con una soggezione sconosciuta in paesi più civilizzati, la perdita del potere significa l'impossibilità di ogni gioia futura. Il suicidio di Abd-ul-Aziz è il risultato naturale della rivoluzione turca e desterà viva commozione in Europa. Il suicidio di un Sultano, anche detronizzato, non ha precedenti nella storia moderna e la fine disperata di Abd-ul-Aziz

ecciterà una certa compassione. Abd-ul-Aziz ha lasciato dietro di sè difficoltà intricatissime e sebbene non si possa credere che egli avesse intelligenza sufficiente a comprendere i pericoli e le angustie da cui era minacciato il suo paese, una cupa percezione della sua fatale influenza può essergli entrata nell'animo ed aver dato motivo ad una risoluzione decisiva. Ora la morte di Abd-ul-Aziz toglie di mezzo la più formidabile causa di pericoli ed assicura alla Turchia un periodo tranquillo nel quale può ricuperare la sua pace. Per la Russia poi diviene necessario di modificare la sua politica dopo avvenimenti sì inaspettati e che possono avere conseguenze gravissime „.

La *Montags-revue* di Vienna discorrendo delle faccende di Oriente e dei fatti avvenuti di recente a Costantinopoli ne trae buoni presagi per l'avvenire e per il mantenimento della pace. " Però, scrive il foglio viennese, gli accordi combinati a Berlino non solo non sono privi di scopo, come si afferma da taluni, ma anzi, di faccia alla mutata situazione delle cose, questi accordi sono assai più giustificati di prima ed hanno maggior probabilità di buona riuscita, imperocchè l'azione della diplomazia non è diretta contro la Porta, ma invece mira a favorirne gli interessi „.

Da un lungo articolo del *Journal de St-Pétersbourg* togliamo il seguente brano:

" Midhat pascià ed i suoi colleghi sanno benissimo che l'amministrazione ottomana ha molto da farsi perdonare, e se, in questo momento, il loro colpo di Stato è giudicato senza severità e quasi accolto con favore relativo dall'opinione pubblica, ciò non deve indurli in errore sulla vera origine del sentimento che noi constatiamo. Non si lamenta certo il regime caduto, poichè tutti ne riconoscevano i grandi difetti, e sarebbe stato difficile ideare qualche cosa di più disastroso. Ma in quanto all'avvenire le apprensioni rimangono le stesse e gli uomini che si affermano a capo del movimento non sono per se stessi una guarentigia di miglioramento, perchè tutti hanno figurato nei gabinetti precedenti, e la memoria che hanno lasciato del loro potere impone assolutamente la riserva a loro riguardo. Solo coi suoi atti adunque il nuovo regime potrà conciliarsi le reali simpatie dell'Europa.

" Il còmpito che attende il nuovo ministero ottomano è immenso; non vi ha dubbio ch'esso cercherà di scemarne le difficoltà ed il peso, dando sollecita soddisfazione ai legittimi reclami dei sudditi cristiani dell'Impero e conciliandosi la benevolenza delle potenze e dell'opinione pubblica di Europa. Riforme sono necessarie in tutti i rami dell'amministrazione; ma come pensare a queste riforme prima di avere posto un termine allo stato di lotta che dura da circa un anno in parecchie provincie? Le finanze dell'Impero avranno bisogno del concorso e delle simpatie dell'Europa. Ma come conciliare tali simpatie, impiegando la violenza e non ponendo mano alle riforme economiche reclamate dalle potenze? Sarà d'uopo fare un nuovo appello al credito; ma come verrà accolta la domanda se prima non vengono offerte efficaci garanzie a riguardo del maneggiamento dei denari pubblici?

" Ancora una volta, gli uomini che intraprendono la rigenerazione dell'Impero ottomano devono avere costantemente dinanzi agli occhi questa verità, che la rigenerazione è possibile soltanto nella via dell'arrendevolezza alle riforme suggerite dall'Europa e non in quella di un ritorno verso il passato „.

Lo scrutinio che ebbe luogo alla Camera dei deputati di Francia per passare dalla discussione generale alla discussione degli articoli del progetto di legge sul conferimento dei gradi presta materia di numerosi commenti ai giornali francesi.

Il *Moniteur Universel* osserva che nella maggioranza di 365 voti figurano soltanto otto bonapartisti. Altri dieci bonapartisti si sono astenuti. Tutti i rimanenti fautori della ricostituzione dell'impero hanno votato contro il progetto. Ciò significa che l'alleanza fra bonapartisti e la destra è sancita.

Questa alleanza, mentre non ha potuto e non poteva avere alcuna conseguenza nella seconda Camera, può benissimo mettere a grave repentaglio il progetto Waddington nel Senato.

Secondo il *Moniteur* è molto temibile che per questa questione scoppii un primo conflitto fra i due rami del Parlamento.

Il *Temps* è molto severo coi bonapartisti: " Che il signor Keller e il conte di Mun votino coi clericali, questo si capisce; ma che il signor Rohuer, il signor Haentjens ed i loro amici facciano lo stesso, questo si capisce molto meno. Questi signori pensano essi come il signor de Mun che l'insegnamento e tutto ciò che ne dipende, compreso il conferimento dei gradi, la designazione dei professori, la illustrazione dogmatica delle controversie scientifiche, dipendano di pien diritto dalla competenza ecclesiastica? Credono essi per certo che l'università altro non sia che uno smembramento della potestà ecclesiastica, o una invasione che si subisce aspettando il tempo in cui la Chiesa possa essere reintegrata nella pienezza dei suoi diritti? Senza dubbio i bonapartisti la pensano in questo modo, dal punto che emettono un voto conforme a quello della estrema destra.

Eppure la loro opinione in passato fu molto diversa per quanto è vero che l'università creata dal fondatore della loro dinastia era molto più dispotica dell' università presente, e per quanto è vero che gli antichi ministri, gli antichi prefetti, gli antichi consiglieri di Stato imperialisti ammonivano i giornali ultramontani e lanciavano decreti contro ai vescovi che nelle loro pastorali annunziavano al mondo le dottrine del Sillabo. „

Il telegrafo ci ha annunziato che alla Camera dei deputati francesi venne dal ministro della guerra presentato un progetto di legge per un credito di circa 261 milioni di franchi da imputarsi al conto di liquidazione.

Il motivato che precede il progetto parla di questo conto nei termini che seguono:

" Creato nel 1872 e chiuso, per la prima parte nel 1875, il conto di liquidazione è stato stabilito in introiti e spese alla cifra di 914 milioni 675,000 franchi.

" Su questa somma 625,100,000 franchi sono stati messi da diverse leggi a disposizione del ministro della guerra ed impiegati, fino alla concorrenza di 515,8.0,000 franchi, alla ricostituzione del materiale e degli approvigionamenti di

guerra; il resto, cioè 109,250,000 franchi, ha servito a pagare le spese in dipendenza del conto di liquidazione perchè erano la conseguenza diretta degli avvenimenti dell'ultima guerra.

" Le considerazioni che, nel 1872, hanno motivato la creazione di questo conto, non perderanno niente del loro valore fin tanto che l'opera della ricostituzione militare del paese non sarà completamente ultimata.

" Non è possibile infatti fondere nel bilancio ordinario del ministero della guerra, che non deve comprendere se non che le spese permanenti del mantenimento dell'effettivo generale e del materiale, altre spese che non hanno vincolo colle prime, ed alle quali si è provveduto con cespiti speciali.

" Per la qual cosa, la chiusura della prima parte del conto di liquidazione non è stata che un'operazione d'ordine, e votando le leggi del 4 dicembre 1875 l'Assemblea generale ha approvato nello stesso tempo l'apertura della seconda parte.

" D'altra parte, risulta dalla relazione del progetto, che calcolava a 417,727,000 franchi l'ammontare delle spese da incontrarsi nel 1876, dal rapporto presentato all'Assemblea nazionale il 30 dello stesso mese dal signor Gouin in nome della Commissione del bilancio, che il credito di 150 milioni assegnato su questa seconda parte al ministro della guerra, non fu, al momento del voto, considerato che come un acconto destinato a sopperire ai bisogni dei primi mesi dello esercizio del 1876.

" Per continuare, quest'anno, i lavori e le compere occorrenti al riordinamento militare, è dunque necessaria la somma di 260,727,000 franchi.

" Domandandovi fin d'ora l'apertura di questo credito complementario, il governo obbedisce a considerazioni d'economia e di savia amministrazione, perchè esso gli permetterà di prender prima le disposizioni necessarie per assicurare l'andamento dei lavori e scalare le spese in modo da agevolare la regolare esecuzione del servizio, cogliendo anche il momento più favorevole per trattare nelle condizioni più vantaggiose agli interessi del Tesoro ".

Questo progetto di legge è seguito da un quadro d'impiego nel quale i lavori del genio figurano per 132 milioni e mezzo e l'approvigionamento e l'armamento per soli 59,300,000.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Milano, 7. — Verso le ore 1 arrivarono le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte.

Costantinopoli, 7. — Otto milioni in consolidati, provenienti dal tesoro di Abd-ul-Aziz, furono rimessi ieri al ministero delle finanze, ma non saranno posti in circolazione.

L'ex-granvisir Mahmud pascià andrà ad abitare a Tschesme, presso Scio.

Kiamil pascià è stato nominato ministro senza portafoglio.

I figli del Sultano seguiranno d'ora in poi i corsi delle scuole regolari.

L'investitura del nuovo Sultano nella Moschea di Ejub avrà luogo il 12 giugno.

Londra, 7. — Il *Times* pubblica la seguente notizia, che garantisce di fonte autentica:

« Il governo del Sultano accordò piena amnistia a tutti gli insorti che faranno la loro sottomissione. Per dare il tempo necessario a questa sottomissione, il Sultano accordò sei settimane di armistizio, che però sarà subordinato ai movimenti necessari per la concentrazione delle truppe e per vettovagliare Niksik ».

Ragusa, 7. — Si ha da fonte slava un dispaccio della Bosnia, in data del 3, il quale dice che la legione di Karageorgevic ha battuto i turchi presso Carkorika. I turchi fuggirono, lasciando 160 morti. All'indomani 2300 turchi capitolarono. Gli insorti pregarono l'Austria di voler dare ad essi un asilo, dicendo che in caso di rifiuto sarebbero esposti a morire di fame.

Parigi, 7. — Il cav. Nigra, il visconte di Gontaut Biron e il principe di Gorschakoff trovansi attualmente ad Ems. Vi si attende anche il principe di Bismarck.

Credesi che in questa settimana si faranno grandi sforzi per addivenire ad un accomodamento. Le potenze dimostrano il desiderio di mantenere l'integrità dell'impero ottomano. La Porta farebbe spontaneamente quelle concessioni che sembrassero sufficienti.

Il granduca Michele di Russia è giunto questa mattina a Parigi, proveniente da Ems.

Stocolma, 7. — La regina madre è morta.

Messico, 30 maggio. — Il governo riportò ieri, presso Oaxaca, una vittoria decisiva. Duemila insorti rimasero fra morti e feriti.

Costantinopoli, 6. — *Telegramma ufficiale.* — Riassunto del processo verbale sulla morte dell'ex-sultano Abd-ul-Aziz:

Siamo stati chiamati, d'ordine di S. M. I., per constatare la causa della morte dell'ex-sultano Abd-ul-Aziz. Noi abbiamo trovato un corpo giacente sopra un materasso posto sul pavimento. Questo corpo era ricoperto da un lenzuolo nuovo. Avendo alzato questo lenzuolo, abbiamo riconosciuto l'ex-sultano Abd-ul-Aziz. Tutte le parti del corpo erano fredde ed esangui, pallide e ricoperte di sangue coagulato. La rigidità cadaverica non esisteva. Le palpebre erano semi-aperte, la pupilla leggermente opaca, la bocca semi-aperta. Alcuni drappi coperti di sangue coprivano le braccia e le gambe. Noi abbiamo constatato un poco al disotto della piegatura del braccio sinistro una soluzione di continuità per circa cinque centimetri di lunghezza e tre centimetri di profondità. I margini di questa ferita erano lacerati e irregolari, e la direzione della medesima era dall'alto al basso e dall'interno all'esterno. Le vene di questa regione erano tagliate, e l'arteria cubitale, quasi al punto della sua emergenza, era aperta per tre quarti del suo calibro. Alla piegatura del braccio destro noi abbiamo constatato una ferita leggermente obliqua, egualmente lacerata, della lunghezza di due centimetri e di un centimetro e mezzo di profondità. Da questa parte non si trovarono lesioni che sulle vene di piccolo calibro, e le arterie erano intatte.

Ci fu presentato un paio di cesoie di dieci centimetri di lunghezza, molto acute; una di esse aveva un piccolo bottone laterale. Queste cesoie sono insanguinate sulla punta, ed è con questo istrumento, per quanto ci viene detto, che l'ex Sultano Adb-ul-Aziz si sarebbe fatte le ferite sopra descritte.

Da ciò che precede, noi siamo ad unanimità d'avviso:

1° Che la morte dell'ex Sultano Abd-ul-Aziz è stata cagionata dall'emorragia prodotta dalla lesione dei vasi delle braccia;

2° Che lo strumento che ci fu presentato può perfettamente produrre queste ferite;

3° Che la direzione e la natura delle ferite, come pure lo strumento che le avrebbe prodotte, ci fanno concludere per un suicidio.

(Seguono le firme di 19 medici).

Versailles, 7. — La Camera approvò con 388 voti contro 128 il progetto che modifica la legge sull'insegnamento superiore.

Il Senato fissò al 16 giugno l'elezione di un senatore in luogo del defunto Ricard. Approvò quindi con 133 voti contro 132 una proposta, la quale stabilisce che gli uffici e le Commissioni del Se-

nato si riuniranno sempre a Versailles. Questa proposta è diretta contro la Commissione del bilancio della Camera, la quale, sotto la presidenza di Gambetta, si riunisce da qualche tempo a Parigi.

Parigi, 7. — Il conte di Parigi si recò in Inghilterra. Egli trasporterà domani in Francia i resti mortali di Luigi Filippo e degli altri principi d'Orleans. I loro funerali avranno luogo venerdì a Dreux.

È smentita la voce che il duca Décazes abbia indirizzato al corpo diplomatico una circolare sulle cose d'Oriente.

Berlino, 7. — La *Corrispondenza provinciale* dice che l'esaltazione al trono di Murad fu causa che i governi aggiornassero di comunicare alla Porta le proposte che formarono il risultato delle conferenze di Berlino. I governi manterranno tuttavia i loro scopi e si porranno nuovamente d'accordo. La situazione generale giustifica la convinzione che il loro scopo sarà raggiunto e che la pace d'Europa sarà mantenuta.

Nella settimana prossima gl'imperatori di Russia e di Germania si troveranno insieme per alcuni giorni ad Ems.

Il *Monitore dell'Impero* annunzia che Bulow, segretario di Stato, e Hoffmann, presidente della cancelleria imperiale, furono nominati ministri di Stato.

Parigi, 7. — Lord Lyons, ambasciatore d'Inghilterra, e il conte Orloff, ambasciatore di Russia, ebbero oggi una lunga conferenza e si assicura che il risultato sia soddisfacente.

Si ha da Ems che il cav. Nigra, giuntovi ieri, ebbe una lunga conferenza col principe di Gortschakoff. Credesi che Nigra sia incaricato di una missione d'accordo coll'Inghilterra. Il principe di Gortschakoff accetterebbe in massima le basi proposte da Nigra.

L'armistizio fu accordato dalla Turchia dietro consiglio delle potenze, le quali invitarono simultaneamente i loro rappresentanti ad agire presso i governi di Serbia e del Montenegro in favore della pace.

Non si tratta per ora di una Conferenza europea.

Dopo l'armistizio accordato dalla Turchia, le potenze si considererebbero sciolte da ogni impegno. Se gl'insorti persistessero, sarebbero lasciati soli di fronte ai turchi.

Ems, 8. — Appena qui giunto, il cav. Nigra è stato ricevuto dal principe di Gortschakoff. Ieri ebbe una lunga udienza dallo czar, che lo accolse colle più lusinghiere espressioni di simpatia per l'Italia e per la persona del nuovo ambasciatore.

NOTIZIE DIVERSE

Monumento a Cesare Alfieri. — Domenica, scrive l'*Unità Cattolica* del 7 corrente, alle ore 3 pomeridiane, con solenne funzione si inaugurò il monumento dedicato alla memoria del marchese Cesare Alfieri di Sostegno. Assistevano alla cerimonia il Duca di Genova, le rappresentanze della Camera dei deputati e del Senato, il senatore Boncompagni pel Ministro d'Istruzione Pubblica e pel municipio di Firenze, il commendatore professore Nicomede Bianchi pel Ministro degli Affari Esteri, il prefetto Bargoni per la Casa Reale ed il Ministro degli Affari Interni, S. E. il senatore Sclopis, il Corpo accademico dell'Università e molte autorità ed invitati. Pronunziarono discorsi il deputato Berti, il senatore Boncompagni, il senatore Sclopis, il prefetto Bargoni e il commendatore Pateri, rettore dell'Università di Torino.

Il busto è opera del professore cavaliere Balzico. Il monumento ha la seguente iscrizione:

Cesare Alfieri — Primo Ministro della Pubblica Istruzione — Ampliò e migliorò gli studi universitari — Diffuse le scuole popolari — Promovitore d'ogni civile incremento — Sottoscrisse lo Statuto — Presidente del Consiglio dei Ministri — E del Senato — Servì la patria con probità antica — E con intelligenza dei tempi — Nacque in Torino a' 13 agosto 1799 — *Morì in Firenze a'* 16 *aprile* 1869.

Un albero gigantesco agli Stati Uniti. — La *Nature*, giornale scientifico illustrato, che si pubblica settimanalmente in Parigi, sotto la direzione del signor Gaston Tissandier, nel suo numero del 20 maggio testè scorso, riproduce da un'incisione pervenutagli dagli Stati Uniti il disegno di un ballo dato in California sulla sezione del tronco d'un albero gigantesco recentemente abbattuto. Questo era uno smisurato *sequoia*, la cui base misurava 33 metri di circonferenza, cioè circa 11 metri di diametro. Segato con un meccanismo speciale, la sezione del tronco presentava un vasto piano, sul quale potè comodamente prender posto un orchestra, e vi fu fatta una festa da ballo. È noto che il *sequoia gigantea* della California raggiunge un'altezza di 90 e 100 metri, ed il suo tronco misura talvolta nella sua base fino a dodici metri di diametro.

All'epoca dell'Esposizione universale di Londra nel 1855, fu colà trasportata una parte della corteccia di quest'albero gigantesco; e ricongiunta in modo da rappresentare il tronco naturale, ne risultò una gran sala, nella quale fu servito un pranzo per 30 persone. Una simile ricomposizione era stata già fatta a San Domingo, e la sala che ne risultò fu elegantemente mobiliata, con pianoforte e sedie per 40 invitati. — La distruzione di questi alberi, che sono una vera meraviglia del mondo vegetale, deve essere considerata come un atto di vandalismo. Ed infatti, il Governo degli Stati Uniti, dichiarando proprietà nazionale le meravigliose foreste dei *sequoia*, ha preso opportune disposizioni per impedire che gli indigeni le devastino coll'attrattativa di grossi guadagni.

Un vitello marino — Questa mane, scrive il *Zeramna* di Philippeville (Algeria) del 20 maggio, nella nostra rada, molte barche cariche di uomini che erano armati di fucili si posero a dare la caccia ad un vitello marino colossale (specie di foca), che era stato segnalato nelle nostre acque.

Il vitello marino, che era stato colpito da molte palle, fu finalmente ucciso da una palla nella testa, e tre barche, adoperando gli uncini, poterono rimorchiarlo fino alla spiaggia, poichè l'anfibio (ch'era una femmina) misurava 2 metri e 47 centimetri, e pesava quasi 300 chilogrammi.

Necrologia. — Dalla segreteria del R. Istituto di scienze, lettere ed arti in Venezia riceviamo l'infausto annunzio della morte del cav. Giulio Sandri membro effettivo di quell'Istituto, avvenuta in Verona. È una perdita vivamente deplorata dall'Istituto e dalla scienza.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 7 giugno 1876 (ore 16 10).

Cielo generalmente sereno; coperto a Roma; nuvoloso in alcuni paesi della Sicilia. Calma in terra e in mare. Tramontana forte soltanto a Palascia. Maestrale moderato a Cagliari e a Brindisi. Barometro leggermente abbassato; pressione media 761 mm.; dominio del tempo bello e calmo anche in Inghilterra, in Austria, in Turchia e a Malta. Nel periodo decorso piogge di diversa durata a Genova, nella Comarca e in alcuni paesi della Sicilia. Scirocco forte e mare agitato a Cagliari. Il tempo accenna soltanto a parziali e leggeri turbamenti.

Osservatorio del Collegio Romano — 7 giugno 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,4	761,9	761,5	761,8
Termomet. esterno (centigrado)	18,5	26,7	23,3	20,1
Umidità relativa....	86	55	72	81
Umidità assoluta...	13,66	14,31	15,37	14,23
Anemoscopio..........	N. 0	O. 0	O. SO. 11	Calma
Stato del cielo.......	2. cirro-cumuli	9. cirro-cumuli	1. temporali intorno	1. quasi coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 28,0 C. = 22,4 R. | Minimo = 16,5 C. = 13,2 R.

Pioggia in 24 ore 0 mm., 8 pioggia caduta dopo le ore 3 45 pom. con lampi e tuoni.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 8 giugno 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1876	—	—	75 95	75 90	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	43 90
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	77 —	76 90	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° giugno 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 30
Prestito Nazionale	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	836 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1980 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1220 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	459 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	626 —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	395 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	66 —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	320 —
Obbligazioni dette	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	1° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	550 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	108 —	107 90	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 36	27 34	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 77	21 75	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1876: 75 92 1/2 cont.; 1° sem. 1876: 78 fine.

Francia breve 108 50.

Prestito Blount 76 90.

Il Deputato di Borsa: B. Tanlongo | Il Sindaco: A. Pieri.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 673)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036 e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 22 giugno 1876, nell'ufficio della Regia pretura in Alatri, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il ***minimum*** fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati, avvertendo che la spesa d'inserzione nella Gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antim. alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro in Alatri.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. - Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO di incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	4767	5094	Nel comune di Trevi nel Lazio — Provenienza dal Monastero di S. Scolastica in Subiaco — Opifizio ad uso molino da cereali, adiacente al fiume Aniene, sito in contrada La Cartiera o Ponte Cajani, composto di n. 3 vani, due macine e relativi attrezzi, confinante col fiume Aniene, colla strada e col Ponte da più lati, in mappa sez. 1, n. 1356, e riportati nel prospetto fabbricati al n. 344, col reddito imponibile di lire 1333 33. Affittato dal Demanio al sig Ubaldi (*) . .	» » »	» »	10000	1000	650	50	200

(*) Terzo incanto (Veggasi avviso n. 597[2). Lotto a prezzo ridotto.

Roma, addì 5 giugno 1876.

Per l'Intendente: BARTOLI.

2768

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

COMUNE DI SUTRI

Strade comunali obbligatorie — *Esecuzione della legge 30 agosto 1868*

AVVISO.

Presso gli uffici di questa segreteria comunale e per giorni 15 dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada comunale obbligatoria della lunghezza di chilometri 3 075 78 che dalli condotti presso Ponte Morona arriva al confine di Ronciglione.

S'invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare entro detto termine le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte dal segretario comunale (o chi per esso) in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dato a Sutri, il 3 giugno 1876.

Il Sindaco: N. GORETTI.

2772 *Il Segretario comunale:* F. CIALLI.

. 131 P. G. (1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA DELLA STRADA FERRATA VIGEVANO-MILANO

L'Amministrazione della Società rende noto che a termini degli articoli 57 dello statuto sociale e 2° del piano di creazione delle obbligazioni, la tredicesima estrazione a sorte semestrale per la designazione della serie da ammortizzarsi, delle obbligazioni stesse, in conformità al detto piano ed alla tabella annessa alle medesime, verrà pubblicamente eseguita il giorno di martedì 20 corrente mese, presso la Sede dell'Amministrazione, Corso Venezia, n° 31, all'ora una pomeridiana.

Le obbligazioni appartenenti alla serie il cui numero sarà stato estratto, e il quale verrà data pubblicazione, saranno rimborsate al loro valor nominale di lire cinquecento a partire dal giorno 5 luglio p. v. presso la locale Banca Popolare, via San Paolo, n° 12, e cesseranno conseguentemente dal 1° di detto mese di essere fruttifere nel caso di non presentazione.

Milano, dall'ufficio della Società, il 6 giugno 1876.

LA PRESIDENZA.

2789

CITTÀ DI BIELLA

2773

Giovedì 22 corrente giugno, alle ore due pomeridiane, avrà luogo l'incanto per la vendita della piazza d'armi antica, coll'obbligo agli acquisitori di costruirvi fabbricati con pubblici portici, divisa in tre lotti: il primo di metri quadrati 1732 60 circa, al prezzo di lire 5197 20 (lire 3 cadun metro quadrato); il secondo di metri quadrati 1749 60 circa, al prezzo di lire 3499 80 (lire 2 cadun metro quadrato); ed il terzo di metri quadrati 1555 50 circa al prezzo di lire 3111 (lire 2 cadun metro quadrato).

Le condizioni della vendita, unitamente alla planimetria della piazza e sua divisione in lotti, sono visibili nella segreteria municipale nelle ore d'ufficio.

INTENDENZA DI FINANZA IN MILANO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa.

1° Rivendita n. 1 in Limbiate, assegnata per le leve al magazzino di Saronno, e del presunto reddito lordo di lire 393.

2° Rivendita n. 2 in S. Giorgio su Legnano, assegnata per le leve al magazzino suddetto, e del presunto reddito lordo di lire 343.

3° Rivendita in Ruginello, assegnata per le leve al magazzino di Monza, e del presunto reddito lordo di lire 372.

Le suddette rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Milano, addì 29 maggio 1876.

Per l'Intendente: GARIBALDI.

2703

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

N. 25.

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 26 del corrente giugno, alle ore 3 pomeridiane, si procederà in Roma, avanti il signor direttore del Genio Militare, nel locale della Direzione, in via del Quirinale, n. 9, piano primo, all'appalto seguente mediante partito segreto:

Sistemazione ed ampliamento dell'ospedale militare divisionale all'Esquilino (S. Antonio abate) in Roma, per la somma di lire 290,000.

I lavori dovranno essere ultimati nel termine di giorni trecento a decorrere dalla data dell'ordine di esecuzione.

L'estimativo e le condizioni generali e particolari annesse al capitolato tipo sono visibili presso la predetta Direzione, nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per il ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente, che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario di lira una avrà offerto sull'ammontare suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre i seguenti documenti:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

b) Un attestato di persona dell'arte confermato dal direttore del Genio Militare locale, il quale sia di data non anteriore di mesi sei ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private. Gli attestati che abbisognano della conferma del direttore dovranno essere presentati non meno di 3 giorni prima di quello fissato per l'incanto.

c) Una ricevuta della Direzione suddetta, constatante di aver fatto presso la Direzione stessa, ovvero presso una delle Intendenze di Finanza del Regno, od eziandio nella Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico, un deposito di lire 29,000 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico Italiano, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalle Direzioni convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di Finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

Il ricevimento nella Cassa della Direzione appaltante dei depositi per concorrere all'asta e la presentazione dei titoli richiesti per esservi ammessi avranno luogo dalle ore 8 alle 11 antimerid. del giorno dell'incanto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura della scheda Ministeriale e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e giustificata la loro moralità ed idoneità.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, la tassa di registro ed i diritti di segreteria sono a carico del deliberatario, il quale dovrà pagarne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Roma, il 6 giugno 1876.

Per la Direzione
Il Segretario: C. ARNAUD.

2757

(2a *pubblicazione*)

SOCIETÀ REALE
DI ASSICURAZIONE MUTUA ED A QUOTA FISSA
contro i danni degli incendi e dello scoppio del gaz

***fondata nell'anno* 1829**

Sede centrale in Torino, via Corte d'Appello, palazzo proprio, n. 11.

Il Consiglio Generale nella seduta del 26 maggio testè spirato approvò i conti del 1875.

Accertò l'utile netto dell'esercizio in lire 781,897 60. Di queste ha mandato lire 250,084 49 applicarsi in aumento alla riserva a termini dell'art. 60 dello statuto e della deliberazione del 3 marzo u. s., e lire 531,813 11 distribuirsi ai soci in ragione *del ventotto per cento* sulla quota stata effettivamente pagata da ciascuno per l'assicurazione in detto anno.

La distribuzione comincierà col 1° gennaio 1877 presso le rispettive Agenzie e sarà fatta a norma dello statuto.

(I signori soci potranno aver copia stampata del presente, rivolgendosi alle Agenzie presso cui sono assicurati).

Torino, 3 giugno 1876.

Il Presidente del Consiglio Generale
PERNATI.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
RIPA DI MEANA.

Il Segretario Generale: VIGITELLO.

2735

SITUAZIONE del dì 31 del mese di Maggio 1876

DELLA SOCIETÀ DI CREDITO DENOMINATA

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

con sede in Firenze, Torino, Genova e Roma.

CAPITALE.

Capitale sociale nominale	L.	50,000,000 „
Totale delle azioni	N.	100,000 „
Valore nominale per azione	L.	500 „
Saldo di azioni emesse	„	10,000,000 „
Capitale effettivamente versato	„	40,000,000 „

ATTIVO.

1. Numerario effettivo nelle casse delle sedi e delle succursali	L.	2,968,137 8
2. Cambiali scont. in portaf.° e scadenti nel trimestre da oggi	„	6,457,969 8
3. Idem idem a più lunga scadenza	„	568,573 7
4. Effetti da incassare per conto terzi	„	250,931 3
5. Beni stabili di proprietà dell'Istituto	„	529,108 2
6. Titoli dello Stato: val. nomin. L. 10,961,900 „ — Pr. d'acq.	„	8,510,991 41
7. Id. prov. e comuni: val. nomin. L. 9,946,095 „ — Pr. d'acq.	„	7,615,904 9
8. Buoni del Tesoro	„	2,011,774 6
9. Azioni ed obbligazioni con guarentigia governativa	„	527,912 40
10. Idem senza guarentigia	„	43,961,359 7
11. Conti correnti con frutto	„	16,965,943 3
12. Idem senza frutto	„	12,378,852 27
13. Depositi di Titoli a cauzione	„	75,216,845 7
14. Idem liberi e volontari	„	80,419,025 „
15. Debitori diversi per Titoli senza speciale classificazione	„	21,036,713 01
16. Effetti in sofferenza	„	251,098 71
17. Valore dei mobili esistenti ed altre spese di 1° stabilimento	„	358,021 40
18. Titoli applicati al Fondo di riserva	„	4,851,995 „
TOTALE delle attività	L.	284,881,158 66

Interessi	semestre 187 su 100,000 az. soc. L.	„	586,274 04
Spese del corr. esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione	di 1° stabilimento 1186 . . . „	4,061 99	
	d'ordinaria amministrazione „	176,387 83	
	Imposte e Tasse „	„	
	Interessi passivi dei conti corr. „	277,426 30	
	Corrispondenti e diversi „	128,397 92	
		L.	285,467,432 70

PASSIVO.

1. Capitale effettivamente versato	L.	40,000,000 „
2. Conti correnti a interesse	„	52,206,999 87
3. Idem senza interesse	„	18,866,022 12
4. Sovvenzioni avute su fondi pubblici	„	1,067,600 „
5. Accettazioni cambiarie	„	2,042,525 49
6. Depositanti per depositi a cauzione	„	75,216,845 75
7. Idem idem liberi e volontari	„	80,419,025 „
8. Creditori diversi per Titoli senza speciale classificazione	„	9,623,406 10
9. Fondo di riserva { ordinaria . . . L. 4,215,589 17; straordinaria . . . „ 636,540 „ }		4,852,129 17
10. Maggior valore dei Titoli risultante fra le valutazioni precedenti e quella al 31 dicembre 1875	„	518,299 75
TOTALE delle passività	L.	284,812,853 25

Rimanenza profitti dell'esercizio 1875	L.	52,125 60	654,579 45
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione	Corrispondenti e diversi „	36,092 03	
	Interessi attivi s/ Titoli di proprietà „	174,879 70	
	Sconti e provvigioni „	297,683 67	
	Utili durante l'esercizio „	93,798 45	
2771		L.	285,467,432 70

MUNICIPIO DI MONREALE

Secondo Avviso.

Il sottoscritto sindaco della città di Monreale rende di pubblica ragione che nel giorno 25 del volgente mese di maggio, agli atti di notar Giuseppe Inghilleri Campisi venivano aggiudicate le opere di ricostruzione della piazza del Duomo di detta città al signor Giovanni Rutelli del fu Nicolò pel prezzo di lire 90,000 soggette alla ribassa dell'uno e mezzo per cento.

Perlocchè avverte che il tempo utile per migliorare il detto prezzo di aggiudicazione scade col giorno 15 giugno p. v., alle ore 11 antimeridiane.

Monreale, 26 maggio 1876.

IL SINDACO.

2792

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DEI CARABINIERI REALI - LEGIONE ALLIEVI, TORINO

AVVISO D'ASTA

per l'impresa annuale del foraggio.

Si notifica che nel giorno 27 giugno prossimo venturo, alle ore dieci antimeridiane, si procederà in Torino, nel locale dell'ex-Cittadella, avanti il signor comandante la Legione, a pubblici incanti, mediante partiti segreti, per l'appalto in un lotto dei generi che compongono la razione foraggio pei quadrupedi appartenenti od attinenti alla Legione stessa.

La cauzione per adire all'appalto è stabilita nella somma di lire 11,000.

L'impresa avrà principio col 1° ottobre 1876 e terminerà con tutto il mese di settembre dell'anno 1877.

Essa sarà retta dai capitoli generali e parziali che faranno poi parte integrante del contratto e che sono visibili presso questa Legione e presso le territoriali dell'Arma di Bologna, Firenze, Milano e Verona.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partito dovranno fare presso la Cassa della Legione suddetta o presso le altre territoriali dell'Arma succitate, il deposito provvisorio della somma come sovra stabilita per cauzione, quale deposito sarà poi per il deliberatario convertito in cauzione definitiva.

I depositi presso questa Legione si ricevono in tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 10 antimeridiane.

Se i depositi fossero fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati per il solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e scritte su carta bollata filigranata da lira una.

Tali offerte dovranno contenere la precisa specificazione dei prezzi che si esibiscono per il fieno, per l'avena e per la paglia da lettiera, col calcolo del costo della razione foraggio ragguagliato nel modo seguente:

Fieno, per ogni quintale, L..... Avena, per ogni quintale, L.....
Paglia da lettiera, per ogni quintale, L.....

ai quali prezzi ragguagliando la razione a

Chilogrammi 6 00 fieno	che importano	L.
„ 3 00 avena	„	L.
„ 4 00 paglia da lettiera	„	L.

danno il costo della razione in . . . . L.

I prezzi dei generi che l'impresa è tenuta a somministrare, ove la Legione allievi Carabinieri ne faccia richiesta a senso dell'art. 8 dei capitoli speciali, sono i seguenti:

La crusca	L. 1 40	il miriagramma
La farina di segale . . .	„ 2 10	id.
La farina d'orzo	„ 2 30	id.
La segale in grana . . .	„ 1 80	id.
L'orzo in grana.	„ 2 00	id.

Tali prezzi sono invariabili e senza ribasso.

Il deliberamento seguirà a favore di colui il quale nel suo partito avrà offerto di assumersi la fornitura a prezzo maggiormente inferiore o pari almeno al prezzo massimo della razione stabilita nella scheda del Consiglio da aprirsi dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione è stabilito a giorni quindici a decorrere dalle ore 10 antimeridiane (tempo medio di Roma) del giorno in cui seguirà la provvisoria aggiudicazione dell'impresa.

Gli aspiranti all'impresa potranno presentare i loro partiti alle Legioni territoriali precitate, avvertendo però che di detti partiti ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Legione prima che sia aperto l'incanto.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Le spese di stampa, d'inserzione, di registro e tutte le altre inerenti all'incanto ed alla stipulazione del contratto, saranno a carico del deliberatario.

Torino, 31 maggio 1876.

Il Capitano Contabile Direttore dei Conti
IMBRICO PILADE.

2717

SOCIETÀ ANONIMA PER LA FERROVIA MANTOVA-CREMONA

con sede in Milano, via Silvio Pellico, nº 12

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 18 giugno corrente, alle ore 12 meridiane, presso la Sede della Società.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2° Rapporto dei revisori.
3° Approvazione del bilancio per l'anno 1874-1875.
4° Nomina di quattro consiglieri d'amministrazione in sostituzione di quelli uscenti d'ufficio a tenore dell'articolo 42 dello statuto sociale.
5° Nomina dei revisori per l'anno 1876.

Il deposito delle azioni per l'ammissione dovrà farsi almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea:

In **Milano**, presso la Sede della Società.
In **Roma**, presso la Banca Generale.

Milano, li 30 maggio 1876.

Il Consiglio d'Amministrazione.

2777

STRADA OBBLIGATORIA COMUNALE

PROVINCIA DI BASILICATA — CIRCONDARIO DI LAGONEGRO

MUNICIPIO DI CASTELSARACENO

AVVISO D'ASTA per secondo esperimento.

Stante la seguita deserzione dell'asta tenuta nel 18 corrente maggio per lo appalto della costruzione della strada comunale obbligatoria che dall'abitato di questo comune mena alla nazionale Sapri Jonio, della lunghezza di metri 15,725 90, per lo importo presuntivo di lire 134,563 50, soggetto a ribasso di asta, giusta il progetto compilato dall'ingegnere Nicola Pizzicara in data 4 marzo 1875, ed approvato con decreto del signor prefetto della provincia del 29 marzo 1876;

L'asta di secondo incanto avrà luogo in una sala di questo Municipio il giorno 24 giugno entrante, alle ore 10 antimeridiane, alla presenza del sindaco, o di un suo delegato, ad estinzione di candela vergine, e verrà aggiudicata a colui che rimarrà migliore offerente ed ultimo oblatore, in ribasso di un tanto per cento sul prezzo del progetto.

I concorrenti all'asta per esservi ammessi dovranno presentare un certificato d'idoneità, di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere reggente negli uffizi tecnici dello Stato o della provincia, o da un sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi concorrenti eseguite od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte.

Ogni attendente all'impresa è obbligato di eseguire il deposito presso questo uffizio della somma di lire seimila (6000) in valuta legale, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

All'atto della stipulazione del contratto di appalto il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire sedicimila (16,000), che non sarà altrimenti accettata se non in valuta legale od in cedola del Debito Pubblico dello Stato in valore corrente.

Si accetterà anche una valida ipoteca sui fondi di valore doppio della detta cauzione.

L'aggiudicatario è vincolato al capitolato di appalto che forma parte del progetto, e si l'uno che l'altro sono ostensibili ad ognuno in questa segreteria comunale in tutte le ore di uffizio.

I lavori relativi alla costruzione della strada che si appalta dovranno essere ultimati nel periodo di anni sei dalla data del verbale di consegna, e non di anni quattro come erroneamente si scrisse nel precedente avviso.

Il termine utile per la presentazione di offerta di ribasso sul prezzo di deliberamento, non inferiore al ventesimo, è di giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguita aggiudicazione, che a cura di quest'Amministrazione sarà fatto pubblicare.

L'appaltatore deve dichiarare il suo domicilio legale presso questa segreteria comunale, e condurre personalmente i lavori, o farsi rappresentare legittimamente da persona idonea.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, di bollo, di registro e quelle infine per le copie del contratto stesso e de' documenti di progetto, che fanno parte integrante, sono a carico dell'imprenditore.

Castelsaraceno, li 8 giugno 1876.

Il Sindaco: VITO CASCINI.

Il Segretario: FEDERICO CICCHELLI.

2775

AVVISO.

L'esattore comunale di Pitigliano fa noto al pubblico che nel giorno 20 giugno 1876, ed occorrendo un 2° e 3° esperimento, il dì 26 stesso mese e 1° luglio 1876, avranno luogo nella Regia pretura di Pitigliano le seguenti subastazioni a danno di:

1° Bruscalupi don Girolamo di Giuseppe e Giuseppe, Lorenzo, Antonio e Gerolamo fu Giovanni e Barzellotti Maddalena, di un terreno in comune di Pitigliano, sito in luogo detto il Poderuccio, confinato dalla strada dell'Orto di Rispollo, strada del Poggio Patarrino e Stretta, posto in sezione D, particelle 674, 697, 942, di braccia quadre 65,116 ed un reddito di lire 423 39, al prezzo liquidato di L. 5197 20, col deposito a garanzia dell'offerta di L. 259 86.

Che i singoli prezzi dovranno sborsarsi nei tre giorni successivi alla aggiudicazione; le spese tutte saranno a carico del deliberatario.

Pitigliano, 27 maggio 1876.

L'Esattore: VINCENZO DESIDERI.

2798

NOTIFICAZIONE

a senso dell'art. 23 Codice civile.

(2ª *pubblicazione*)

Su ricorso di Felicita Mettino, residente in Torino, con decreto 24 scorso aprile questo tribunale civile mandò assumere giurate informazioni circa l'epoca in cui Luigi Saleri di Alessandro, marito della ricorrente, e di cui si promuove la dichiarazione d'assenza, abbandonò il suo domicilio tenuto in Torino, a quando rimontino le sue ultime notizie, se lasciò sostanze ed un procuratore per amministrarle.

Torino, 5 giugno 1876.

AVV. GIACOMO UGO proc.

2779

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*).

Sulle instanze di Rosa Armanino moglie a Gio. Battista Orsini, e di Maddalena Armanino di lei sorella, dimoranti la prima a Vernazza, circondario di Sarzana, e la seconda in Genova, il tribunale civile di Genova con sua sentenza dell'11 dicembre 1872 ha dichiarato l'assenza di Maria Armanino loro sorella.

Ciò si deduce a pubblica notizia per gli effetti di cui all'art. 25 del Codice italiano.

Genova, 4 maggio 1876.

LUIGI COSTA proc.

2252

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI ALESSANDRIA

AVVISO D'ASTA di secondo incanto.

Si notifica che essendo andato deserto il primo incanto della provvista del grano per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 14 del prossimo mese di giugno, alle ore 2 pom. (tempo medio di Roma), si procederà nuovamente in Alessandria, nel locale della Direzione suddetta, sito in via Verona, n. 5, avanti il signor direttore, ad un secondo pubblico incanto ed a partiti segreti per l'appalto in appresso descritto:

INDICAZIONE dei magazzini nei quali devesi introdurre il grano	Grano da provvedere		Diviso in lotti		Somma per cauzione di ciascun lotto	EPOCHE STABILITE PER LE CONSEGNE da farsi in due rate eguali
	Qualità	Quantità dei quintali	Numero	Quantità per lotto in quintali		
Alessandria . .	Nostrale	3000	30	100	L. 200	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto, l'altra si dovrà egualmente consegnare in dieci giorni coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile per la consegna della prima rata, e ciò per tutti e tre i magazzini.
Piacenza . . .	»	2000	20	100	» 200	
Pavia	»	2000	20	100	» 200	

Condizioni del grano da provvedersi. — Dovrà essere nostrale, di essenza tenera, del raccolto dell'annata 1875 e del peso netto effettivo per ogni ettolitro, misura di rigore, non minore di chilogrammi 75 e della qualità conforme al campione.

Il campione e capitoli d'appalto sono visibili nella suddetta Direzione dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane, e nella sezione di Commissariato militare di Piacenza e nel panificio militare di Pavia.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti e per ogni magazzino, a loro piacimento, le quali dovranno essere consegnate prima che siano iniziate le operazioni d'asta, avvertendo che queste cominciate non si accetteranno più offerte.

Il deliberamento seguirà a favore di chi, nell'offerta, redatta in carta filigranata con bollo ordinario da lira una, suggellata e firmata, avrà proposto per ogni quintale di grano il prezzo più inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero della Guerra, che servirà di base all'asta.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha ridotto i fatali, ossia termini utili per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5 decorribili dalle due pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del seguito provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno anzitutto rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio, fatto nelle Casse dello Stato incaricate di ricevere ed amministrare i depositi, della somma di lire duecentocinquanta per ogni lotto.

I depositi potranno essere fatti in contanti o in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni di Commissariato del Regno; di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente, prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano consegnate le ricevute del deposito fatto.

I partiti non suggellati o condizionati non saranno accettati.

In questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti sono a carico dei deliberatari, così pure le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Alessandria, 5 giugno 1876.

2788 *Il Tenente Commissario:* NEGRI DI S.t FRONT.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI FIRENZE

AVVISO D'ASTA.

Si avverte che nel giorno 17 del corrente mese di giugno, alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo presso questa Direzione, via San Gallo, numero 22, secondo piano, avanti il signor direttore, un pubblico incanto, mediante partiti segreti, per la provvista di grano occorrente per l'ordinario servizio del panificio militare di Lucca, cioè:

LOCALITÀ nella quale dovrà essere consegnato il grano	Grano da provvedersi		N. dei lotti	Quantità per ogni lotto *Quintali*	Rate di consegna	MODO d'introduzione	Tempo utile per la consegna
	Qualità	Quantità totale *Quintali*					
Nel panificio militare di Lucca	Nostrale	3500	35	100	3	I provveditori saranno tenuti a consegnare il grano nel controindicato panificio militare a tutte loro spese, diligenza e pericolo.	La consegna dovrà effettuarsi nel termine di giorni 50, cominciando dal giorno successivo a quello dell'avviso che sarà dato ai deliberatari circa l'approvazione dei contratti rispettivi ed in tre rate eguali, cioè la prima entro i primi dieci giorni, la seconda entro venti giorni dopo scaduto il termine della prima, e la terza entro 20 giorni scaduto il termine della seconda.

Avvertenza — La cauzione per ogni lotto del grano è stabilita in L. 250.

Il grano da provvedersi dovrà essere del raccolto dell'anno 1875 ed avere un peso netto non minore di chilogrammi 75 per ettolitro; dovrà poi risultare per essenza, qualità e bontà in condizioni eguali ai campioni visibili presso questa Direzione, presso la Sezione di Commissariato militare in Livorno e presso il panificio militare di Lucca.

I capitoli generali e parziali d'appalto che riflettono l'impresa e che faranno parte integrante dei contratti sono visibili presso questa Direzione di Commissariato militare e presso tutte le altre del Regno.

Potranno essere presentate offerte cumulative per diversi ed anche per tutti i lotti.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e compilate su carta bollata da lira una, sotto pena di nullità.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti esibire la ricevuta del deposito fatto, in una delle Tesorerie dello Stato, della somma come avanti stabilita a cauzione ed in ragione dei lotti ai quali intendono di concorrere. Se tale deposito sarà fatto in rendita dello Stato, dovrà questa esser ragguagliata al valore di Borsa.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di coloro i quali avranno offerto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello che sarà determinato nella scheda suggellata del Ministero della Guerra che si troverà deposta sul tavolo, e verrà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per il ribasso, non minore del ventesimo, è limitato a giorni cinque dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Potranno gli accorrenti far pervenire le loro offerte a mezzo di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno qualora non giungano a quest'uffizio prima dell'apertura dell'incanto e se non consterà che abbiano depositata la prescritta cauzione.

La tassa di registro non che le spese tutte relative agli incanti ed alla stipulazione dei contratti saranno ripartite tra i deliberatari, a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Firenze, 8 giugno 1876.

Per detta Direzione di Commissariato Militare
Il Tenente Commissario: P. ALVINO.

2799

CAMERANO NATALE Gerente.

ROMA — Tipografia Eredi Botta.

N. 49.

GIUNTA LIQUIDATRICE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

PROVINCIA DI ROMA — UFFICIO DEL REGISTRO DI FRASCATI

ENTI SOPPRESSI.

AVVISO D'ASTA per la vendita di beni appartenenti a Enti morali ecclesiastici soppressi per effetto della legge 19 giugno 1873, nº 1402.

Si fa noto al pubblico che alle ore NOVE antimer. del giorno VENTISETTE del mese di giugno 1876, in uno dei locali proprii dell'Uffizio del Registro in Frascati, alla presenza di un rappresentante la Giunta medesima, e colla assistenza di pubblico notaro, si procederà all'incanto a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1º Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2º Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, in una Cassa dello Stato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi e colle condizioni determinate dal capitolato. Il deposito potrà anche effettuarsi presso il ricevitore del Registro in Frascati e così pure nel locale stesso della vendita innanzi all'apertura dell'asta, ed essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico dello Stato, al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito.

3º Le offerte si faranno in aumento al prezzo estimativo dei beni.

4º La prima offerta non potrà eccedere il *minimum* come appresso fissato per ciascun lotto.

5º Saranno ammesse le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, nº 3852.

6º Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno almeno le offerte di due concorrenti.

7º Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare presso il ricevitore speciale della Giunta in Roma, via degl'Incurabili, civico nº 5-*B*, il 10 per 100 sull'importo del prezzo per cui gli venne aggiudicato il lotto, in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione, non che l'importo presuntivo delle scorte che si trovasse indicato nei foglietti di calcolazione del prezzo d'incanto.

Le spese di stampa e dell'asta staranno a carico dei deliberatari per i lotti rispettivamente loro aggiudicati.

8º La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato che, unitamente ai documenti relativi, sarà visibile tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane nell'uffizio del Registro suddetto.

9º Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10º Dell'ammontare dei canoni e livelli dai quali fossero gravati gli stabili che si alienano è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo dell'asta.

Avvertenza. — Sarà proceduto a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale contro coloro che tentassero d'impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

DESCRIZIONE DEI BENI.

Nº progressivo dei lotti	PROVENIENZA	DENOMINAZIONE E NATURA	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
333	Convento dei Carmelitani Scalzi della Scala in Roma	Vigna, con due separati canneti, posti nel territorio di Marino, la vigna in contrada la Selva ed i canneti nei vocaboli Orti del Buon Dì e Valle Cupella, descritti in catasto ai numeri 438-441 e 183 della sezione 4ª di quel comune, per una superficie complessiva di tav. 36 61, pari ad ettari 3 66 10, con un estimo censuale di scudi 726 69, pari a lire 3,905 96. Confinano la vigna con la strada della Mola, con un vicolo vicinale e colle proprietà Del Frate, Galassini e Colizza; uno dei canneti colla strada suddetta, col fosso e colla proprietà di Colucci Annunziata vedova Scorzoni; e l'altro canneto col fosso di valle Cupella per tre lati e colla proprietà di Liberati Violante vedova Mediante, salvi per ognuno più veri confini, ecc. Per contratto registrato a Roma li 18 dicembre 1872 ai numeri 18529, 18530, ostensibile cogli altri documenti nell'ufficio del registro di Frascati, i descritti fondi sono affittati sino al 14 dicembre 1879 a Brunelli Federico per l'annua corrisposta di lire 600. Uno dei canneti, secondo il contratto, risulta gravato dell'annuo canone di lire 2 96 a favore di casa Colonna, sebbene in catasto vengano descritti ambedue per liberi.	10,900 »	1,090 »	100 »
334	Idem	Vigna, con oliveto e canneto, casino, mola da olio e tinello, posta nel territorio di Marino in contrada le Pantanelle, descritta in catasto ai numeri 83 al 92 e 99 della mappa sezione 3ª di quel comune, per una superficie di tavole 88 66, pari ad ettari 8 86 60, con un estimo di scudi 1,699 66, pari a lire 9,135 67 sui terreni, e con una rendita accertata di annue lire 190 sul molino da olio. Confina con la strada comunale dei Muri e colle proprietà Cruciani, Zoffoli, Quagliarini e Colonna principe, salvi, ecc. Per contratto registrato a Roma li 18 dicembre 1872 al numero 18527, ostensibile cogli altri documenti nell'ufficio del registro di Frascati, è affittata, insieme con altri fondi, sino al 14 dicembre 1879, a Paolo Testa, e la quota proporzionale di corrisposta di questo lotto è di annue lire 2,950.	38,000 »	3,800 »	100 »
335	Idem	Terreno olivato, posto nel territorio di Marino in contrada Sassone e Marcandreola, descritto in catasto al num. 63 della mappa sezione 3ª di quel comune, per tavole 24 39, pari ad ettari 2 43 90, con un estimo di scudi 471 95, pari a lire 2,536 73. Confina con la strada dei Francesi e colle proprietà di Onorati Onorato, della prelatura Pamphili e dei fratelli Fanasca, salvi, ecc. È affittato, come al lotto 334, e la quota proporzionale di corrisposta è di annue lire 818.	9,950 »	995 »	50 »
336	Idem	Terreno parte olivato e parte canneto, posto nel territorio di Marino in contrada Orti del Buon Dì, descritto in catasto ai numeri 456 al 459 della mappa sezione 4ª di quel comune, per una superficie di tavole 10 38, pari ad ettari 1 03 80, con un estimo di scudi 186 85, pari a lire 1,004 32, e con la indicazione di: « gravato di un canone complessivo di scudi 3 12 1|2 a favore del principe Colonna, cui è allibrato l'estimo residuale di scudi 39 06 ».	3,925 »	392 50	25 »

N° progressivo dei lotti	PROVENIENZA	DENOMINAZIONE E NATURA	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
		Confina per due lati con la strada del Colle dell'Olivo, e per gli altri lati colle proprietà del principe Colonna e di Landi Rosanna in Sarazzana, salvi, ecc. È affittato come al lotto 334, e la quota proporzionale di corrisposta è di annue lire 324.			
337	Convento dei Carmelitani Scalzi della Scala in Roma	Canneto, posto nel territorio di Marino in contrada Orti del Buon Dì, descritto in catasto ai numeri 454 e 455 della mappa sezione 4ª di quel comune, per tavole 4 92, pari ad are 49 20, con un estimo di scudi 113 10, pari a lire 607 91, e colla indicazione di: « gravato di un canone complessivo di baiocchi 59 1|2 in favore del principe Colonna, al quale è allibrato l'estimo residuale di scudi 7 34. Confina colla strada del Colle dell'Olivo e colle proprietà Colonna, Landi, Pellini e Bernabei, salvi, ecc. È affittato come al lotto 334, e la quota proporzionale di corrisposta è di annue lire 195.	2,375 »	237 50	25 »
338	Idem	Due piccoli appezzamenti di canneto, posti nel territorio di Marino, in vocabolo Pantanicci, descritti in catasto ai numeri 536 sub. 1 e 2 e 564 della mappa sezione 4ª di quel comune, per una complessiva superficie di tavole 3 54, pari ad are 35 40, con un estimo di scudi 79 91, pari a lire 429 52. Confinano l'uno con la Marrana delle Pantanelle e colle proprietà di Trinca Rosa in Zoffoli, dei fratelli Capri e di Soldini D. Giuseppe; l'altro colle proprietà di Capri, Del Frate, Onorati, Di Marco e Marufò, salvi, ecc. Sono affittati come al lotto 334, e la quota proporzionale di corrisposta è di annue lire 138.	1,680 »	168 »	10 »
339	Idem	Terreno prativo posto nel comune di Marino in contrada Palombara, descritto in catasto al numero 1039 della mappa sezione 2ª di quel comune, per tavole 17 20, pari ad ettari 1 72, con un estimo censuale di scudi 91 68, pari a lire 492 78, e con la indicazione di « soggetto alla servitù del pascolo annuale a favore del principe Colonna ». Confina colla strada corriera, coll'antica via Appia, colla tenuta di Palombara e colla proprietà Colonna, salvi, ecc. È affittato come al lotto 334, e la quota proporzionale di corrisposta è di annue lire 159.	1,930 »	193 »	10 »
340	Idem	Terreno prativo posto nel territorio di Marino in contrada Grotta Vascella, descritto in catasto al numero 931 della mappa sezione 3ª di quel comune, per tavole 9 43, pari ad are 94 30, con un estimo di scudi 124 66, pari a lire 670 05, e coll'indicazione di « libero » di cui la Giunta non guarentisce l'esattezza. Confina per ogni lato la proprietà del principe Colonna, salvi, ecc. È affittato come al lotto 334, e la quota proporzionale di corrisposta è di annue lire 216.	2,625 »	262 50	25 »
341	Pallottini di S. Salvatore in Onda a Roma pel Legato Pio Violante	Casa posta nel comune della Colonna in piazza Vittorio Emanuele, civici numeri 10 e 11, descritta in catasto (Prospetto *A* dei fabbricati) al n. 84 di mappa per *Piani* Terreno Primo Secondo / *Vani* 3 5 4; con una rendita accertata di annue lire 176 25. Confina colla piazza suddetta, con altra proprietà della Giunta Liquidatrice (lotto 342) e con quelle di Astorre Filippo e Rondelli Costantino, salvi, ecc. È affittata, insieme con altri fondi, a De Nicola Vincenzo per contratto 8 aprile 1873, ostensibile a chiunque voglia esaminarlo nell'ufficio del registro di Frascati, e la quota proporzionale di corrisposta di questo lotto è di annue lire 176 25.	3,275 »	327 50	25 »
342	Idem	Porzione di casa sita nel comune della Colonna in piazza Vittorio Emanuele, civico n. 12, descritta in catasto (Prospetto *A* dei fabbricati) al n. 83 sub. 1 di mappa, per vani 4 al 1° piano, con una rendita accertata di annue lire 128 88. Confina con la piazza suddetta, con altra proprietà della Giunta Liquidatrice (lotto 341) e con quella di Testa Lodovico, salvi, ecc. È affittata come al lotto 341, e la quota proporzionale di corrisposta è di annue lire 128 88.	2,475 »	247 50	25 »
343	Idem	Casa con orto, posta nel paese della Colonna in via Vittorio Emanuele, civici numeri 42 e 43, con stalla e gallinaro annessi, civici nn. 44 e 45; cotesti fondi in catasto (Prospetto *A* dei fabbricati) sono descritti ai numeri 117, 125 e 126 di mappa per *Piani* Terreno Primo Secondo / *Vani* 4 3 3; con una rendita accertata di annue lire 252 62. Confinano colla via suddetta e colle proprietà di Astorre Giovanni e Delisio Gaetano, salvi, ecc. Sono affittati come al lotto 341, e la quota proporzionale di corrisposta è di annue lire 252 62.	4,700 »	470 »	25 »
344	Idem	Terreno pascolivo, olivato, posto nel territorio della Colonna in contrada Marmorelle o la Cavata, descritto in catasto al n. 2 di mappa, per una superficie di tavole 10 46, pari ad ettari 1 04 60, con un estimo di scudi 45 78, pari a lire 246 07 (secondo il contratto d'affitto la superficie risulterebbe molto minore). Confina con la strada comunale e col territorio di Monte Compatri, e colle proprietà di Rondelli Costantino e del principe Pallavicini, salvi, ecc. È affittato come al lotto 341, e la quota proporzionale di corrisposta è di annue lire 40. *NB.* Il suddetto estimo si riferisce al solo dominio utile, essendo il fondo gravato di scudi 10 a rubbio a favore del principe Pallavicini.	740 »	74 »	10 »

Nº progressivo dei lotti	Provenienza	DENOMINAZIONE e NATURA	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
345	Pallottini di S. Salvatore in Onda a Roma pel Legato Pio Violante	Piccola vigna denominata Mont'Est nel territorio di Monte Compatri, con separato canneto in contrada Risacchi o Pantano, e tinello nel paese di Monte Compatri al vicolo de' Pozzi, o via della Pizzicheria, civico n. 8, in catasto sono descritti la vigna al n. 1459 ed il canneto al n. 93 della mappa sezione 2ª per una complessiva superficie di tavole 5 53, pari ad are 55 30, con un estimo di scudi 40 48, pari a lire 217 58, ed il tinello al n. 270 della sezione prima, con una rendita accertata di annue lire 80. Confinano la vigna colla strada pubblica e colle proprietà Allegretti, Romanelli e Felici, il canneto colle proprietà Grandi, Del Bianco e del principe Borghese, ed il tinello colla via suddetta e colle proprietà Martorelli, Romanelli, Agrestini e Brandolini, salvi, ecc. Sono affittati come al lotto 341, e la quota proporzionale di corrisposta è di annue lire 115. *NB.* Il suddetto estimo si riferisce al solo dominio utile, poichè, secondo il catasto, sono gravati la vigna di scudi 10 ed il canneto di scudi 12 a rubbio a favore del principe Borghese.	2,150 »	215 »	25 »
346	Idem	Vigna posta in Agro romano presso il territorio di Monte Compatri, in contrada Val Pignola o Marmorelle, descritta in catasto ai numeri 9 e 27 della mappa 129 dell'Agro romano, per una superficie di tav. 32 26, pari ad ettari 3 22 60, con un estimo di scudi 628 42, pari a lire 3,377 76. Confina col territorio di Monte Compatri e con le proprietà Cardelli, Passavanti, Pastorini, Villa e Ciuffa, salvi, ecc. È affittata come al lotto 341, e la quota proporzionale di corrisposta è di annue lire 537 25. *NB.* Questo fondo è gravato, a favore del principe Pallavicini, dell'annuo canone di scudi 10 al rubbio, che resta naturalmente a carico dell'acquirente.	9,950 »	995 »	50 »
347	Idem	Quattro appezzamenti di terreno boscato situati nel comune di Rocca Priora, nelle contrade di Malpasso d'Acqua o la Calcara, le Grotticelle, il Giardino, Costa Ceccarella o Colle Muccolone, descritti in catasto ai numeri 535, 579, 2084, 608, 609, 613 della mappa sezione 2ª di quel territorio, per una superficie complessiva di tavole censuali 18 26, pari ad ettari 1 82 60, con un estimo di scudi 42 58, pari a lire 228 87. Confinano le proprietà Pucci, Spagnoli, De Nicola, Pacini, Lasagna, Clementi, Gacci, Tofini e la strada delle Grotticelle, Graziosi, De Carolis, Confraternita del Sagramento, De Nicola, Spagnoli, Luciani, Chiavacci, Carli e la strada di Valle Calcara, salvi, ecc. Sono affittati, insieme con altri fondi, a De Nicola Vincenzo per contratto 12 aprile 1873, ostensibile a chiunque voglia esaminarlo nell'ufficio del registro di Frascati, e la quota proporzionale di corrisposta di questo lotto è di annue lire 56.	870 »	87 »	10 »
348	Idem	Due appezzamenti di terreno boscato situati nel comune di Rocca Priora, nelle contrade di Valle Scudellara o Monte Pantaleo e Fontana Chiusa, descritti in catasto ai numeri 699, 700 e 1581 della mappa sezione 2ª di quel comune, per una superficie complessiva di tav. 19 94, pari ad ettari 1 99 40, con un estimo di scudi 51 29, pari a lire 275 68. Confinano le proprietà Zoratti, De Nicola, Testa, Emili, Lili, Pompili, Todini, Dandini, Vinci, Coletta, Fiorentini e De Nicola, salvi, ecc. Sono affittati come al lotto 347, e la quota proporzionale di corrisposta è di annue lire 66 50.	1,040 »	104 »	10 »
349	Idem	Due appezzamenti di terreno, l'uno boscato e l'altro seminativo, situati nel comune di Rocca Priora, nelle contrade Fontana o Serpolleto, Lubaro e Valle Simone, descritti in catasto ai numeri 969, 1008 e 1661 della mappa sezione 2ª di quel territorio, per una complessiva superficie di tavole censuali 11 83, pari ad ettari 1 18 30, con un estimo di scudi 35 35, pari a lire 190 01. Confinano le proprietà Tanari, Confraternita del Sagramento, Capozzi, Todini, Ceccarelli, Pucci, Rosi, Rossetti, Spagnoli, Pucci, Grisciotti, salvi, ecc. Sono affittati come al lotto 347, e la quota proporzionale di corrisposta è di annue lire 46.	720 »	72 »	10 »
350	Idem	Tre appezzamenti di terreno boscato situati nel comune di Rocca Priora, in contrada Li Formali o Lubaro, e, secondo il contratto di affitto, anche Voltarea e Serpolleto, descritti in catasto ai numeri 1742, 1743 e 1750 della mappa sezione 2ª di quel territorio, per una superficie complessiva di tavole 15 56, pari ad ettari 1 55 60, con un estimo di scudi 50 84, pari a lire 273 27. Confinano le proprietà Pacini, Balzoni, De Nicola, salvi, ecc. Sono affittati come al lotto 347, e la quota proporzionale di corrisposta è di annue lire 66 50.	1,040 »	104 »	10 »
351	Idem	Terreno seminativo situato nel comune di Rocca Priora, in contrada Madonna della Neve, descritto in catasto al numero 412 della mappa sezione 2ª di quel territorio, per tavole 19 70, pari ad ettari 1 97, con un estimo di scudi 68 36, pari a lire 367 44. Confina colla strada di Rocca Priora, coll'altra detta di Fontana Bella, coll'orto del Convento e coi beni parrocchiali, salvi, ecc. È affittato come sopra, e la quota proporzionale di corrisposta è di annue lire 88 50.	2,125 »	212 50	25 »

N° progressivo dei lotti	PROVENIENZA	DENOMINAZIONE E NATURA	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
352	Pallottini di S. Salvatore in Onda a Roma pel Legato Pio Violante	Terreno prativo posto nel comune di Rocca Priora, in contrada Monte Fiore, descritto in catasto ai numeri 50 e 52 della mappa sezione 1ª di quel territorio, per una superficie di tavole 17 50, pari ad ettari 1 75, con un estimo di scudi 73 20, pari a lire 393 45. Confinano le proprietà Spagnoli, Vannutelli, Zoratti e della Confraternita del Sagramento, salvi, ecc. È affittato come sopra, e la quota proporzionale di corrisposta è di annue lire 95.	1,480 »	148 »	10 »
353	Idem	Tre appezzamenti prativi posti nel comune di Rocca Priora, nelle contrade Pozzo della Viola, le Muraccie e le Canepine, descritti in catasto ai numeri 250, 503 e 171 della mappa sezione 1ª di quel territorio, per una superficie complessiva di tavole 13 73, pari ad ettari 1 37 30, con un estimo di scudi 66 55, pari a lire 357 71. Confinano le proprietà di Raponi Vincenzo, dell'Arcipretura, della Cappellania Spagnoli e la strada di Rocca di Papa, di Rossi, Spagnoli, Pucci, Vinci, di Sideri, Sorgi, dell'Arcipretura e della Confraternita del Sagramento, salvi, ecc. Sono affittati come sopra, e la quota proporzionale di corrisposta è di annue lire 87.	1,360 »	136 »	10 »
354	Idem	Due locali siti entro il paese di Rocca Priora, l'uno ad uso di cantina in via del Pollaio o di Campo Rosso, l'altro ad uso di fienile con sottoposto stallone in via della Fontana, descritti in catasto, il primo al numero 138 di mappa, per un vano sotterraneo, con una rendita accertata di annue lire 15; il secondo al numero 2562, per un vano terreno ed altro superiore, con una rendita accertata di annue lire 64 50. Confinano la cantina con la via suddetta e colle proprietà Zangrilli, Vinci, Terribili, Pucci; ed il fienile colle proprietà Zoratti, Carli, Mari e Felici, salvi per ognuno più veri confini, ecc. Sono affittati come sopra, e la quota proporzionale di corrisposta è di annue lire 79 50. *NB.* Gli estimi catastali dei descritti fondi rustici nel territorio di Rocca Priora si riferiscono al solo dominio utile, essendo essi enfiteutici o responsivi alla Imperatrice del Brasile, e soggetti puranco al pascolo a favore della medesima e del comune. I fondi urbani sono soggetti al messaggio feudale, che dicesi essere di baiocchi 25 per casa ed anno.	1,500 »	150 »	10 »

Avvertenze. I fondi, qualunque ne siano la descrizione fattane ed i numeri catastali e civici, si vendono nel modo e misura onde si possedevano dall'Ente e si ritengono dagli attuali affittuari.

A carico degli acquirenti, per quei fondi che ne abbisognano, restano la cura e la spesa del tipo di divisione e di qualsivoglia altra operazione locale per la regolarizzazione della partita catastale per gli effetti della voltura. Rimangono integri i diritti di pascere, di legnare od altri, che sui fondi in vendita appartenessero ai comuni, ove i fondi stessi sono situati.

Le scorte vive e morte che si trovassero nei fondi, saranno valutate, e pagate separatamente a termini dell'art. 83 del regolamento 22 agosto 1867.

Roma, addì 2 giugno 1876.

PER LA GIUNTA
Il Segretario Capo: **Masotti.**

2684

INTENDENZA DI FINANZA IN COSENZA

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite dei generi di privativa descritte nell'elenco qui sotto tracciato.

Le rivendite saranno conferite a termini del R. decreto 7 gennaio 1875, N° 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze su carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, delle fedi di specchietto rilasciate dall'Autorità giudiziaria, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Si avverte che nella istanza dovrà venir designata in modo preciso la rivendita a cui s'intende aspirare.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo il termine suindicato non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Rivendite di privativa vacanti nella provincia di Cosenza.

Num. d'ordine	COMUNE ove è situata la rivendita	BORGATA O VIA	N°	MAGAZZINO a cui è aggregata	Reddito lordo annuo
1	Laino Castello	Piazza Municipio	1	Spaccio all'ingrosso di Rotonda	118 »
2	Id.	Corso Nazionale	2	Id. id.	218 90
3	Mendicino	Strada Consolare	2	Magazzino Cosenza	193 26
4	Platici	Piazza Gabriele	1	Id. Castrovillari	32 21
5	Fiumefreddo Bruzio	Via S. Jasi	1	Id. Amantea	33 65
6	Guardia Piemontese	Strada Mondezzano	1	Id. Paola	243 43
7	Frascineto	Via Piazza	1	Id. Castrovillari	352 14
8	Castroregio	Contrada Scaldalbergo	1	Id. Amendolara	130 66
9	Malito	Strada Piazza	1	Id. Cosenza	134 25
10	Mandatoriccio	Via Piazza	1	Id. Rossano	252 80
11	Montalto Uffugo (Nuova istituzione)	Contrada Parentori	1	Spaccio Montalto	50 »
12	S. Marco Argentano	Piazza della Torre	1	Magazzino Lungro	395 83

Cosenza, li 24 maggio 1876.

L'Intendente: GARIN.

2603

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ. DI VITERBO.

Nel giudizio di fallimento istituitosi avanti questo tribunale, in figura di tribunale di commercio, contro Fontanarosa Francesco, negoziante, domiciliato a Vetralla, il signor giudice delegato destinava per la verificazione dei crediti il giorno di mercoledì 28 giugno corrente, ore 10 antimeridiane, nella solita sala del suddetto tribunale.

Si avvisano pertanto quei creditori che non avessero ancora rimesso i loro titoli di credito, di farne la presentazione nei modi e nei termini stabiliti dall'art. 601 del Codice di commercio.

Viterbo, 6 giugno 1876.

2793 Il canc. RAVIGNANI.

R. TRIBUNALE CIV. DI ROMA.

Ad istanza di Maria Marchais de Villeneuve, domiciliata in Roma elettivamente presso lo studio dell'avvocato Costabile Verrone,

Io Montebove Giuseppe usciere del tribunale sullodato, in continuazione dell'atto del giorno 8 maggio u. s., cito nuovamente il sig. Camillo Prophetae Vezzani, d'ignoto domicilio, a comparire avanti il menzionato tribunale, sez. 2ª, il giorno quattro luglio p. v., in via sommaria e con abbreviazione di termini come dal decreto presidenziale 3 corrente, per sentirsi pronunziare la separazione personale tra la istante ed il convenuto suo marito.

Roma, 6 giugno 1876.

2784 MONTEBOVE GIUSEPPE usciere.

Avanti il R. Tribunale civile e correzionale di Padova.

Atto di Citazione per Proclami.

Padova, questo giorno ventidue del mese di maggio dell'anno milleottocentosettantasei (1876),

A richiesta del signor Giuseppe Palazzi, residente in Padova, quale amministratore interinale del Concorso aperto sulla eredità del nobile Almorò III, detto Francesco conte Pisani il Seniore,

Visto il decreto 6 maggio 1876 del R. tribunale civile e correzionale di Padova che autorizza la citazione per proclami di tutti i creditori nel Concorso surriferito allo scopo di versare sugli argomenti di cui in appresso,

Io sottoscritto usciere addetto al R. tribunale civile e correzionale di Padova ho citato, siccome cito, i signori:

1. Avvocato cav. Giuseppe Scanzi di Milano, curatore dell'interdetto conte Gio. Maria Consolo Serbelloni Sfondrati del fu conte Gio. Battista;

2. Simonetti Elisabetta del fu Gaetano, vedova Benfatto, di Venezia - Avoledo Carlo del fu Paolo di Verona - Avanzini Marco di Venezia, curatore dei figli nati e nascituri di Avoledo Carlo fu Paolo suddetto, tutti quali successori dei creditori originarii Zambellini Antonio e Gio. Battista;

3. Avvocato comm. Zajotti dott. Paride di Venezia, curatore di Fabris Antonio;

4. Boato Pujati Maria vedova Dario Paulucci nob. Domenico di Mira;

5. De Stefani Antonietta e Giuseppina sorelle *quondam* Stefano, questa ultima vedova Tironi, dimoranti a Napoli, proprietarie, e Bellato Francesca vedova di Carlo De Stefani, usufruttuaria, dimorante a Merlengo, comune di Ponzano Veneto, quali successe nelle rappresentanze di Giuseppe e Carlo fratelli De Stefani;

6. Commendatore Pizzagalli Giovanni, R. intendente di finanza in Venezia;

7. Papafava Antonini dei Carraresi conte Alberto *quondam* Francesco - Papafava contessa Arpalice vedova Cittadella Vigodarzere conte Andrea - Colloredo contessa Claudina di Pietro - Colloredo conte Pietro, tutore dei propri figli minorenni conti Camillo, Arpalice, Elena e Maria, tutti nelle rispettive loro rappresentanze dei furono Papafava Antonini dei Carraresi conti Francesco ed Alessandro, e tutti domiciliati in Padova;

8. Salvadori Luigi *quondam* Pietro di Spresiano - Salvadori Zenobia *quondam* Pietro, maritata Socal, di Treviso - Rossetti Domenico tutore della propria figlia minorenne Alba di Spresiano - Sartori Guglielmo erede della propria moglie Salvadori Maria *quondam* Pietro di Spresiano - Checcanin Bernardi Teresa di Venezia - Manzoni Marianna ed Elisabetta sorelle fu Antonio di Venezia, quest'ultima maritata in Benvenuti Gio. Battista, tutti nelle rispettive loro rappresentanze ereditarie dei furono Angelo e Domenico fratelli Grassi;

9. Carnovali e Bono, ditta commerciale di Milano;

10. Politi dott. Giuseppe e dott. Giovanni Battista fratelli fu Antonio di Udine, nella loro specialità e come rappresentanti gli altri coeredi di Odorico, Antonio e Giovanni Battista fratelli Politi;

11. Gönrich Ermina maritata Vuk Oreskovic di Miroslavje, presso Carlstadt, in Croazia, e Passagnoli Francesco, i. r. medico provinciale in Bielitz di Slesia, nelle rispettive loro rappresentanze ereditarie del fu Antonio Passagnoli - Nonchè eredi ignoti di Pietro e Giovanni Battista fratelli Passagnoli;

12. Socal Luigia di Venezia - Raspi Napoleone di Quartesana, comune di Ferrara - Malaguzzi conte Annibale di Modena - Malaguzzi contessa Chiara maritata Guerra di Ancona - Malaguzzi conte Giovanni - Malaguzzi conte Gherardo - Manodori Alfonso - Manodori Marco, questi ultimi quattro di Reggio Emilia - De Lotti nob. Sebastiano di Udine, tutti nelle rappresentanze ereditarie rispettive dei furono Agostino, Gherardo, Pietro e Francesco fratelli conte Sagredo fu conte Giovanni;

13. Selvatico Estense marchese Benedetto, quale primo presidente della Veneranda Arca di S. Antonio di Padova;

14. Toso Antonio, legale di Padova, quale procuratore di Luigi, Lucietta e Maria fratello e sorelle Bacco del fu Antonio e curatore dell'assente loro fratello Casimiro, tutti nelle rispettive loro rappresentanze ereditarie della creditrice originaria Moscheni Anna Maria;

15. Bellini Amalia vedova Soler, rimaritata Orlandi, di Bassano, e Tiepolo nob. dott. Lorenzo avv. di Venezia, curatore della eredità giacente del fu Luigi Frollo, nelle rispettive loro rappresentanze ereditarie dei furono Francesco e Margherita fratello e sorella Soler *quondam* Martino eredi del comune fratello dott. Nicolò;

16. Fanzago Giovanni *quondam* Matteo di Brescia e Fanzago Amalia *quondam* Matteo, vedova Giacomelli, di Padova;

17. Michieli Michele *quondam* Giovanni Battista di Padova;

18. Bollani nob. Elisabetta *quondam* Girolamo, maritata in Sante conte Custoza, di Roverbella, provincia di Mantova;

19. Tramontini Giacomo del fu Angelo di Venezia, nelle rappresentanze del padre e della zia Marianna eredi dei furono Antonio e Giacomo fratelli Tramontini, nonchè Bonetti Angela, Teresa e Margherita sorelle di Venezia e Bonetti Maria maritata Dureghello di Ferrara eredi della fu Maria Tramontini Bonetti *quondam* Giuseppe;

20. Contarini nob. Gaspare di Venezia;

21. Tommasi Adriano del fu Pietro di Piove di Sacco, e Tommasi Annetta del fu Pietro, maritata in Gaspari cav. Luciano di Venezia;

22. Donega Francesco, dott. Giuseppe, Antonio, Giovanni e Ferdinando fratelli del fu Bellino ed eredi della madre Brigida Savoldello, i quattro primi di Venezia, il quinto di Torino; e Cristofoli Costantina, minorenne tutelata dal padre Giacomo di Venezia, nelle sue rappresentanze della predefunta madre Luigia Donega *quondam* Bellino - Costantini ing. Gio. Paolo di Lucca - Costantini Emilia maritata Urbani di Pisa e Costantini Caterina nubile eredi del padre Antonio - Papete Pasquale del fu Liberale di Piove di Sacco - Caudeo Maria nata Papete Liberale e per essa defunta i di lei figli minori rappresentati da Caudeo dott. Enrico di Noale - Tiretta Carlotta nata Papete Liberale di Trebaseleghe - Dianin Rosa nata Papete Liberale e per essa defunta i di lei figli minori rappresentati da Dianin dott. Pietro di Bovolenta - De Paoli Rulli Silvia di Covrasto, distretto di Stenico in Tirolo - De Zanini Bortolo Pietro - De Paoli Maria Antonia - De Paoli Doralice Paola - De Paoli Paolo Giuseppe, questi quattro ultimi di Salò, e tutti poi quali successi per titolo ereditario o di cessione nelle rappresentanze di Savoldello Giacomo, Papete Paolo e De Paoli Paolo creditori originari insinuatisi; oppure nelle veci di essi successori gl'ignoti loro eredi attuali e legittimi rappresentanti;

23. Avvocato Corrado dott. Stefanelli di Venezia, quale procuratore del conte Almorò III Giovanni Giuseppe Pisani e della contessa Caterina Pisani Borisi nelle rispettive loro rappresentanze per cessione e successione di taluno degli originari creditori;

24. Eredi ignoti di Giuditta Facchini Ghisalberti, quale coerede della contessa Giuditta Mangili vedova Pisani e dei conti Almorò I, detto Luigi o Alvise Pisani, e Almorò II, detto Giovanni Pisani,

A comparire nel giorno ventidue (22) giugno prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, avanti l'illustrissimo signor Giuseppe dott. Vallicelli, giudice delegato pel Concorso surriferito, nella sala delle udienze del R. tribunale civile e correzionale di Padova per versare:

a) Sulla conferma dell'attuale amministratore o sulla nomina di altro amministratore;

b) Sulla nomina della Delegazione dei creditori in sostituzione ai delegati defunti;

c) Sul conto prodotto dagli eredi dell'amministratore Alvise Manzato e sui provvedimenti che crederanno di proporre;

d) Sul punto se intendono di proseguire le due liti promosse dal Concorso colle petizioni 11 agosto 1862, n. 15429, e 26 giugno 1866, n. 12940, contro il nobile Almorò III Giovanni Giuseppe Pisani, e per deliberare sui mezzi necessari a sostenere le relative spese;

e) Finalmente sulle altre proposte dell'amministratore interinale contenute nel suo rapporto prodotto il 29 marzo p. p., che potrà essere dai creditori ispezionato in questa cancelleria, coll'avvertenza che i non comparsi si riterranno per aderenti alle deliberazioni di quelli che interverranno alla udienza e che saranno prese a pluralità di voti.

La presente sarà inserita nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* a sensi dell'art. 146 Codice procedura civile.

2741 PIER-LODOVICO BAGNO.

BANDO.

(1ª *pubblicazione*)

Innanzi la 2ª sezione del tribunale civile di Roma nell'udienza del giorno 13 luglio prossimo venturo si procederà alla vendita giudiziale volontaria dei sottodescritti fondi ad istanza di monsieur Edoardo Scott come erede beneficiato della defunta sua cugina Maria Adele de Fleury, domiciliata in Aire, in Francia, e per esso dell'avv. Luigi Tosi suo procuratore generale, domiciliato via Muratte, n. 66.

Due case unite, in via del Boschetto, una distinta coi num. 27 e 28, l'altra coi num. 24 a 26; la prima gravata dell'annuo canone di lire 309 25, l'altra di lire 35 47. L'annuo tributo erariale delle suddette è di lire 925. Le condizioni della vendita sono esposte nel relativo capitolato.

Roma, 7 giugno 1876.

PIETRO REGGIANI usciere
2782 del trib. civ. e correz. di Roma.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile di Pisa con decreto proferito in camera di consiglio sotto dì 23 maggio 1876 autorizzò la signora Sofia Lupetti vedova del fu signor Giuseppe Landucci, come madre ed avente la patria potestà del minore Angiolo Landucci unico suo figlio e del ridetto fu di lei marito, a procedere allo svincolo della rendita pubblica italiana tre per cento di annue lire 2568 iscritta alla Direzione del Debito Pubblico in Firenze in nome dell'ora defunto Giuseppe *quondam* Pietro Landucci con il certificato di n. 365 del 20 marzo 1862 e di posizione 605, stata quindi dal titolare medesimo vincolata a favore del Monte Pio di Pisa per garanzia della gestione del titolare stesso nella qualità di massaio di parte Nera di detto Monte, a tramutare la rendita stessa fino a lire seicentoquarantacinque in altrettanta rendita al portatore per dimettere le passività indicate nel decreto stesso, ed a fare iscrivere ogni resto della rendita suddetta ascendente a lire 1923 in un nuovo certificato in favore del prefato minore Angiolo Landucci, il tutto come più e meglio resulta dal precitato decreto, al quale, ecc.

Pisa, li 5 giugno 1876.

Notaro EMILIO POLETTI
2791 di commissione.

R. TRIBUNALE CIV. DI CASSINO.

Ad istanza della signora Anna Maria Jannuccelli, vedova del signor Lorenzo Coletti, ammessa al gratuito patrocinio con deliberazione del 23 febbraio 1875, domiciliata in Arpino, elettivamente per la presente procedura in Cassino presso l'avv. sig. Giustiniano Rocchi, volendosi rinnovare la citazione spinta con l'atto del 3 gennaio 1876,

Io Minestrini Giosafat, usciere presso il tribunale civile e correzionale di Roma, sulla istanza come sopra, ho citato novellamente i signori Vincenzo Pietro ed Emilia Travaglini, figli di Carolina Palleschi, eredi della madre Maria Rosa Coletti, possidenti, d'ignoto domicilio, residenza e dimora, a comparire innanzi il tribunale civile sedente in Cassino, nella 1ª sezione, ove la causa trovasi incardinata, il mattino di lunedì 26 corrente mese di giugno, così fissato con decreto dell'illustrissimo signor presidente del tribunale di Cassino, con abbreviazione di termini, onde, insieme agli altri eredi, che sono stati citati con separati atti, sentirsi condannare in pro della istante signora Jannuccelli vedova Coletti ai danni interessi per la causa sopra espressa, consistenti sulla valuta del fondo Pantanicchio, e negli interessi legali in luogo dei frutti dal 24 novembre 1864; nominarsi un perito a fine di procedere alla stima e valutazione del detto fondo e spiegarsi ogni altra provvidenza di giustizia, colla condanna dei convenuti medesimi alle spese del giudizio, compreso il compenso dell'avvocato.

Il tutto da eseguirsi provvisionalmente, nonostante appello e senza cauzione; con dichiarazione che mancando di comparire, la causa sarà giudicata in contumacia e con sentenza inopponibile.

Roma, 6 giugno 1876.

2785 GIOSAFAT MINESTRINI usciere.

SUNTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

In esame del ricorso di Giuseppe Curtani di Cremona, anche pei suoi fratelli Luigi e dott. Lazzaro, quali figli ed unici eredi per successione intestata del fu loro padre dott. Gaetano Curtani, onde ottenere in loro nome la traslazione della rendita inscritta all'autore della successione, come dai certificati nominativi del Debito Pubblico datati da Firenze l'uno 8 giugno 1867, n. 9668, della rendita di lire 1000; il 2° 8 aprile 1871, n. 27423, di pari rendita, per lire 1000, ed il 3° 10 giugno 1872, n. 64339, della rendita di lire 500; il R. tribunale civile e correzionale di Cremona ha trovato di autorizzare la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato ad operare la traslazione della suddetta rendita nominativa già spettante al dott. Gaetano Curtani e gravata da ipoteca, ai nomi dei di lui figli ed eredi Giuseppe, Luigi e dott. Lazzaro Curtani collettivamente, ed a rilasciarne il relativo certificato al nominato Giuseppe anche come deputato per gli altri nel richiesto provvedimento.

2780 GIUSEPPE CURTANI.

Cassa di Risparmi di Livorno.

Terza denunzia di un libretto smarrito segnato di n. 50370, sotto il nome di Duranti Egisto, facchino, per la somma di lire duecentoventi.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sul libretto suddetto sarà da questa Cassa riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Livorno, 6 giugno 1876. 2800

6ª PRETURA DI ROMA.

Si deduce a pubblica notizia che le signore Pia Albertina ed Emma Daneo con atto ricevuto dal sottoscritto cancelliere sotto il dì 5 giugno corrente dichiararono di accettare, col benefizio dell'inventario, la intestata eredità del di loro padre Candido Daneo fu Antonio, mancato ai viventi il 25 maggio 1876 in Roma.

Li 6 giugno 1876.

2781 Il canc. GRANELLI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 672)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimer. del giorno 22 giugno 1876, nell'ufficio della Regia pretura in Ferentino, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà esser fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella col. 9ª in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le L. 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro in Ferentino.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO di incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	5545	6014	Nei comunni di Morolo e Ferentino — Provenienza dal Seminario vescovile di Anagni — Fabbricato urbano composto di due vani, sito in contrada Castello, in mappa Città n. 364, col reddito imponibile di lire 22 50 — Terreno seminativo, sito in contrada Laureta, di due appezzamenti, sez. IV, numeri 41 e 636. Estimo scudi 23 33. — Terreno seminativo, sito in contrada Cornazzano, sez. IV, n. 46. Estimo scudi 96 26 - Terreno seminativo, sito in contrada Cornazzano, sez. IV, n. 66 e porzione del n. 65. Estimo scudi 230 82 — Terreno seminativo, sito in contrada Monte Trave, sez. IV, n. 100. Estimo scudi 16 87 — Terreno seminativo, sito in contrada Vado Cerro, sez. IV, num. 93. Estimo scudi 1 00 — Terreno seminativo, sito in contrada Volta Savelli, sez. IV, n. 96. Estimo scudi 4 58 — Terreno seminativo, in due appezzamenti e diviso dalla ferrovia, sito in contrada Monte Trave, sez. IV, nn. 98 e 599. — Estimo sc. 44 26 — Terreno seminativo, sito in contrada Monte di Zarlo, sez. IV, n. 216. Estimo sc 39 92 — Terreno seminativo, sito in contrada Quinto, sez. IV, n. 198. Estimo sc. 67 10. Terreno seminativo, sito in contrada Monte di Zarlo, sez. IV, n. 205. Estimo scudi 55 04 — Terreno seminativo, sito in contrada Cornazzano, sez. IV, numeri 202 e 203. Estimo scudi 39 19 — Terreno seminativo, sito in contrada Quarto, diviso dal fosso della Mola, sez. IV, numeri 170 e 538. Estimo scudi 43 78 — Terreno seminativo, sito in contrada Monticchio, sez. IV, n. 228. Estimo scudi 19 50 — Terreno seminativo, sito in contrada Monte Trave, sez. IV, num. 33. Estimo scudi 37 41 — Terreno seminativo, sito in contrada Quarto, sez. IV, n. 25. Estimo scudi 93 29 — Terreno seminativo, di due appezzamenti, diviso dalla strada, sito in contrada Monte Trave, sezione IV, numeri 18 e 19. Estimo scudi 53 29 — Terreno seminativo, sito in contrada Monte Trave, sez. IV, n. 591. Estimo scudi 3 04 — Terreno seminativo, sito in contrada Li Serroni, sez. I, n. 200. Estimo scudi 1 48 — Terreno seminativo, sito in contrada Brecciara, sez. I, numeri 275 e 278. Estimo scudi 83 97 — Terreno seminativo, sito in contrada Fonte S. Felice, sez. I, n. 282. Estimo scudi 35 88 — Terreno seminativo, vitato, olivato ed a pascolo, sito in contrada Colle Garufo, sez. I, numeri 784, 785, 301, 302, 833. Estimo scudi 46 03 — Terreno seminativo e vitato, sito in contrada Colle Garufo, sez. I, n. 307. Estimo scudi 14 10 — Terreno seminativo, sito in contrada Canepine di Varico, sez. I, n. 354. Estimo scudi 14 54 — Terreno seminativo, sito in contrada Canepine Piane, sez. I, n. 375. Estimo scudi 48 74 - Terreno seminativo, sito in contrada Canepine Piane, sez. I, n. 383 (1), 383 (2). Estimo scudi 30 34 — Terreno seminativo, sito in contrada Fonte di Monte Rave, sez. I, n. 389. Estimo scudi 22 15 — Terreno seminativo, sito in contrada Fonte Monte Rave, sez. I, numeri 443, 444 (1, 2). Estimo scudi 70 88 — Terreno seminativo, sito in contrada Starza, sez. I, num. 460 e 1054. Estimo scudi 142 10 — Terreno seminativo, sito in contrada Torre, sez. I, n. 477. Estimo scudi 47 94 — Terreno saminativo, sito in contrada Orti delle Mole, sez. I, n. 514. Estimo scudi 16 92 — Terreno seminativo, sito in contrada Orti delle Mole, sez. I, numeri 522 e 523. Estimo scudi 23 93 — Terreno seminativo, sito in contrada Fontana della Cupa, sez. I, n. 528. Estimo						

Nº d'ordine del presente	Nº progressivo dei lotti	Nº della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
			scudi 6 97 — Terreno seminativo e vitato, sito in contrada Capo di Lupo, sez. I, n. 557. Estimo scudi 27 28 — Terreno seminativo e vitato, sito in contrada Capo di Lupo, sez. I, numeri 559 e 560. Estimo scudi 21 97 — Terreno seminativo e vitato, sito in contrada Colle Garuffo, sez. I, numeri 571, 822, 823 e 824. Estimo scudi 56 17 — Terreno seminativo, sito in contrada Sodive, sez. I, n. 602. Estimo scudi 13 05 — Terreno seminativo, sito in contrada Farneto, sez. I, numeri 628 e 746. Estimo scudi 4 72 — Terreno seminativo e vitato, sito in contrada Farneto, sez. I, n. 679. Estimo scudi 0 67 — Terreno seminativo, vitato ed a pascolo, sito in contrada Brecciara, sez. I, numeri 720, 721 e 722. Estimo scudi 38 70 — Terreno seminativo, sito in contrada Farneto, sez. I, n. 738. Estimo scudi 1 08 — Terreno seminativo, sito in contrada Torre, sez. I, n. 742. Estimo scudi 7 93 — Terreno seminativo e vitato, sito in contrada Brecciara, sez. I, numeri 765 e 959. Estimo scudi 21 22 — Terreno seminativo, sito in contrada Canepine Piane, sez. I, n. 846 (1, 2). Estimo scudi 70 71 — Terreno seminativo, sito in contrada Colle Conti, sez. I, n. 896. Estimo scudi 17 76 — Terreno seminativo, in vocabolo Vado Gialungo, sez. I, numero 920. Estimo scudi 21 85 — Terreno seminativo, sito in contrada Orti della Mola, sez. I, n. 946. Estimo scudi 21 72 — Terreno seminativo, sito in contrada Canepine Piane, sez. I, n. 1060. Estimo scudi 41 34 — Terreno seminativo e vitato, sito in contrada Piglio, sez. II, numeri 1016, 1046, 1152 e 1155. Estimo scudi 35 07 — Terreno seminativo e vitato, sito in contrada Acquaviva, sez. II, n. 1209. Estimo scudi 27 93 — Terreno seminativo, sito in contrada la Cona, sez. III, num. 214. Estimo scudi 10 48 — Terreno seminativo, in contrada Pantani, sez. III, numeri 261 e 262. Estimo scudi 26 02 — Terreno seminativo, sito in contrada Pantani, sez. III, numeri 265 e 266. Estimo scudi 57 03 — Terreno seminativo, sito in contrada Volta del Ponte, sez. III, num. 277. Estimo scudi 46 44 — Terreno seminativo, sito in contrada Fontana della Maddalena, sez. III, num. 321. Estimo scudi 17 95 — Terreno seminativo, sito in contrada Fontana della Maddalena, sez. III, n. 326. Estimo scudi 41 47 — Terreno seminativo, sito in contrada Le Pantane, sez. III, n. 352. Estimo scudi 17 84 - Terreno seminativo, sito in contrada Le Pantane, sez. III, numeri 355 e 356. Estimo scudi 206 78 — Terreno seminativo, sito in contrada Le Pantane, sez. III, n. 361. Estimo scudi 142 07 — Terreno seminativo, sito in contrada Prata Fondate, sez. III, n. 373. Estimo scudi 42 37 — Terreno seminativo, sito in contrada Sassone, sez. III, numero 385. Estimo scudi 40 32 — Terreno seminativo, sito in contrada Sassone, sez. III, num. 490. Estimo scudi 10 77 Terreno seminativo, sito in contrada Prati delli Quarti, sez. III, numeri 454 e 459. Estimo scudi 78 17 — Terreno seminativo, sito in contrada Fontana delle Pozze, sez. III, n. 473. Estimo scudi 17 85 — Terreno seminativo e vitato, sito in contrada Fontana delle Pozze, sez. III, num. 484. Estimo scudi 34 97 — Terreno seminativo ed a prato, sito in contrada Fosso Viacelli, sez. III, num. 513 e 516. Estimo scudi 23 98 Terreno seminativo, sito in contrada Pantano, sez. III, n. 588. Estimo scudi 9 29 — Terreno seminativo, sito in contrada Prata Fondate, sez. III, n. 589. Estimo scudi 5 28 — Terreno seminativo, sito in contrada Fontana del Morillo, sez. III, n. 601. Estimo scudi 12 08 — Terreno seminativo, sito in contrada Acquaviva, sez. III, n. 602. Estimo scudi 12 77. Totale estimo scudi 2756 75. Totale reddito imponibile lire 22 50. Affittati dall'Ente morale con altri beni ai fratelli Franchi (*).	51 58 58	515 85	33336 86	3333 69	1800	100

(*) III incanto. Lotto ricomposto in sostituzione dei lotti in tabella: dal nº 4335 al 4344 - dal nº 4346 al 4356 - dal nº 4358 al 4364 - dal nº 4366 al 4372 - dal nº 4374 al 4388. Veggansi gli avvisi N. 551, 573, 605, 616, 597/2.

2767 Roma, addì 5 giugno 1876.

Per l'Intendente: BARTOLI.

INTENDENZA DI FINANZA IN FORLI'

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite:

N. 14 in città di Cesena fuori di porta S. Maria, assegnata per le leve a quel magazzino, del presunto reddito lordo di lire 968 74.

N. 1 in parrocchia S. Vito, nel comune di S. Arcangelo, assegnata per le leve a quel magazzino, del presunto reddito lordo di lire 298 97.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Forlì, addì 2 giugno 1876.

2720 L'INTENDENTE.

INTENDENZA DI FINANZA IN ANCONA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite n. 3 in Osimo, e n. 20 al Vallone (Sinigaglia), assegnate per le leve al magazzino di Ancona la prima, ed a quello di Sinigaglia la seconda, e del presunto reddito lordo di lire 400 71 la prima e di lire 126 88 l'altra.

Le rivendite suddette saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze, in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Ancona, addì 3 giugno 1876.

2725 *L'Intendente:* RONDANINI.

Asta pubblica per vendita di beni stabili

SECONDO INCANTO.

A seguito della deliberazione della Commissione direttiva del Reale Collegio di Sant'Orsola di Parma del 23 ottobre 1875, approvata dal Ministero d'Istruzione Pubblica con dispaccio del 25 novembre di esso anno, e della delibera provvisoria seguita con processo d'asta del 27 maggio ora scaduto, rogato al sottoscritto notaio,

Si rende pubblicamente noto:

Che nel giorno 28 giugno 1876 corrente, alle ore 12 meridiane, negli uffizi della Regia prefettura della provincia di Parma, innanzi la riferita Commissione, od un suo delegato, presieduta dall'illustrissimo signor prefetto, o da chi per esso, si procederà, a ministero del dottor Giovanni Rondani di Pier Maria, qual notaio del Reale Collegio, ad un secondo incanto per la vendita d'una possessione appellata *Grande d'Enzano* in base alla perizia dell'ingegnere signor Enrico Amoretti in data del 28 febbraio 1876, non che delle condizioni relative di cui nella deliberazione dell'accennata Commissione direttiva del Reale Collegio 5 marzo 1876, ostensibili l'una e l'altra a chiunque nello studio del legale incaricato dell'asta in Parma, Borgo al Leon d'Oro, n° 4, in ogni giorno non festivo.

Tal vendita verrà fatta in due lotti, con facoltà in chi presiede all'incanto di procedere successivamente all'esperimento di tutti e due i lotti riuniti, per la messa a prezzo de'valori cumulati dei medesimi, per cui si sarà aperto l'incanto, o di quelli cumulati de'lotti stessi, pei quali in questo secondo esperimento fosse seguita nuova delibera, nel qual caso questa avrà a considerarsi puramente provvisoria.

L'asta verrà aperta:

Pel primo lotto, che componsi di due distinti corpi di terreno di ett. 29 93 33, nel quale comprendosi i fabbricati civile e rustico, sulla messa a prezzo ottenuta nel primo esperimento di lire 45,680.

E pel secondo lotto, consistente in due estesi appezzamenti di terreno nelle campagne di Coenzo, senza fabbricato, di ettari 12 95 43, sulla messa a prezzo pure avuta dalla prima asta di lire 11,270.

L'asta avrà luogo a norma del regolamento approvato con decreto 4 settembre 1870, n° 5852, ad estinzione di candele vergini.

Chiunque abbia le qualità richieste potrà offrire entro 15 giorni dalla fatta delibera l'aumento d'un ventesimo sul prezzo di deliberamento seguito.

Il deliberatario resterà surrogato in tutti i diritti spettanti al Collegio venditore, ed entrerà nella proprietà del rispettivo lotto dal giorno della fatta delibera, e quanto al godimento coll'11 novembre 1876 corrente.

Gli aspiranti prima dell'aprimento dell'asta dovranno depositare presso il notaio commesso, per la spesa dell'asta ed altro, la somma di lire 3500 in riguardo al 1° lotto, e quella di lire 1200 rispetto al 2°, e più ancora presso la locale Tesoreria provinciale a cauzione e garentia dell'incanto la somma di lire 4000 pel primo lotto, e l'altra di lire 1200 pel secondo.

Il prezzo avrà a pagarsi per un terzo al momento in cui si procederà, in esecuzione della fatta delibera, alla stipulazione dell'atto di vendita, per altro terzo entro il mese di maggio del venturo anno 1877, e per l'ultimo terzo entro pure il mese di maggio del successivo anno 1878, corrispondendo l'interesse del sei per cento, oltre alla tassa di ricchezza mobile. La delibera in vendita avrà luogo sempre che l'ultima offerta sia giudicata conveniente all'interesse del Collegio venditore; in caso contrario chi presiede all'incanto potrà ritenere tale ultima offerta come non fatta ad ogni effetto di legge.

Il deliberatario avrà obbligo di eleggere per l'esecuzione del contratto domicilio in Parma.

Tutte le spese di perizia, d'incanto, di delibera, compresa una copia esecutiva dell'atto di vendita, e sua trascrizione, saranno a carico del deliberatario.

Parma, 5 giugno 1876.

2774 *Il Notaio:* G. RONDANI.

MUNICIPIO DI CASERTA

Alle undici antimeridiane di lunedì ventisei corrente si procederà su questo ufficio all'incanto pubblico, col metodo della candela vergine, per l'appalto dei lavori di basolato e condotti in piazza, Vescovado, via Francavilla, traverse in piazza Vanvitelli e via Tanucci, giusta il progetto elaborato dagli ingegneri signori Toscani e Mongillo e superiormente approvato.

L'asta sarà aperta su due distinti lotti. Il primo di ottantacinquemila lire (sulle quali verranno pagate lire diecimila nell'anno in corso, e la residuale somma, a base d'asta, sarà saldata in cinque uguali rate annue dal milleottocentosettantasette in poi) per le opere in piazza Vescovado, via Francavilla e traverse in piazza Vanvitelli. L'altro di lire ventimila (sulle quali verranno anticipate lire tremila durante quest'anno, e la residua somma, a base d'asta, sarà soddisfatta in cinque uguali rate annuali a far tempo dal milleottocentosettantasette) per le opere in via Tanucci.

La cauzione provvisoria pel primo lotto sarà di lire mille; la definitiva di lire diecimila. Pel secondo lotto la cauzione provvisoria sarà di lire quattrocento; la definitiva di lire tremila.

I fatali pel ventesimo scadranno alle undici antimeridiane del giorno di venerdì quattordici luglio prossimo.

Le spese tutte, niuna eccettuata, cederanno a carico dell'aggiudicatario definitivo.

Le altre condizioni ed i documenti sono visibili in segreteria nelle ore di ufficio.

Dal Palazzo Municipale, addì 8 giugno 1876.

Il Sindaco: P. BOSCO.

2797 *Il Segretario:* Avv. C. Porta.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FONDERIA DI TORINO

Avviso d'Asta.

Stante la deserzione del primo incanto, si notifica che nel giorno 26 del corrente mese di giugno, alle ore 3 pomeridiane precise, si procederà in Torino, avanti il direttore, nell'ufficio dello Stabilimento suddetto e nel locale dell'Arsenale, via Arsenale, n° 26, piano terreno, all'appalto seguente, provvista di

Cerchi d'acciaio da bocche da fuoco (per cannoni da cent. 32).

1° Lotto.

Detti ordinari	Chil. 63,000 a 1 90 il chil.,	L. 119,700 00
Detti ad orecchioni . . .	Chil. 5,680 a 4 50 il chil.,	L. 25,560 00
		L. 145,260 00

2° Lotto.

Detti ordinari	Chil. 95,080 a 1 90 il chil.,	L. 180,652 00
Detti ad orecchioni . . .	Chil. 8,520 a 4 50 il chil.,	L. 38,340 00
		L. 218,992 00

La provvista dovrà essere compiuta nel termine di giorni 180 pel 1° lotto e di giorni 220 pel 2° lotto, e l'introduzione dovrà farsi nei magazzini della Direzione predetta.

A termini dell'art. 49 del regolamento approvato con Regio decreto 25 gennaio 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento, qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha ridotto a giorni 5 i fatali per il ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà, lotto per lotto, a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira avrà offerto sui prezzi suddetti un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di Finanza del Regno, un deposito di lire 14,600 pel 1° lotto e di lire 21,900 pel 2° lotto, in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi fatti presso le Direzioni quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto saranno dalle Direzioni convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di Finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti dalle ore 8 alle 10 antimeridiane del giorno stesso dell'incanto.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffizi staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo, nonchè i documenti comprovanti l'idoneità per poter essere ammessi all'asta prescritti dalle condizioni d'appalto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 6 giugno 1876.

Per la Direzione

2787 *Il Segretario:* M. GIROT.

CITTÀ DI PINEROLO

Avviso d'Asta per affittamento di tre molini.

Venerdì 16 giugno prossimo, alle ore 11 antimeridiane, nanti il signor sindaco, avrà luogo l'asta pubblica per l'affittamento in tre distinti lotti dei seguenti tre molini di proprietà del Municipio.

1° Molino a due ruote detto della Moletta, per l'annua somma di L. 2000.

2° Molino a cinque ruote detto Molino Nuovo o del Palazzo, con campo annesso, della superficie di are 31 circa, per l'annua somma di L. 4500.

3° Molino ad una grande ruota idraulica, sistema americano, con verziere annesso, della superficie di are 38 circa, per l'annua somma di L. 2500.

I primi due sono situati in vicinanza dell'abitato, e l'altro a due chilometri di distanza sullo stradale di Torino.

L'affittamento sarà durativo per anni 3, 6 o 9, salve le clausole contenute nei capitoli d'oneri, quali trovansi ostensibili nelle ore d'uffizio nella segreteria del Municipio.

Il termine (fatali) per l'aumento del vigesimo è fissato a giorni cinque, che scadranno al mezzodì del 22 giugno 1876.

Pinerolo, 30 maggio 1876.

Visto — *Il Sindaco:* CORTE.

2790 *Il Segretario Capo:* C. Brignone.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. Eredi Botta.